

Vicine o Lontane? Uno studio empirico sulla distanza sociale tra Napoli e Bari

Serena Affuso

Indice

Introduzione	3
1. Lo scenario della mobilità tra Napoli e Bari	5
2. Disegno della ricerca e nota metodologica	6
3. Il profilo del campione	7
4. Mobilità ed esperienze di contatto	11
5. Distanza sociale, pregiudizio e rappresentazioni	14
Conclusioni	23
Bibliografia	26
Appendice A: Il questionario	

Working paper

PRIN 2022 “CONNECT TO GROW: High Speed Rail and development of the urban areas of Naples and Bari”
(Project code 2022NKLHHT)”

VICINE O LONTANE? UNO STUDIO EMPIRICO SULLA DISTANZA SOCIALE TRA NAPOLI E BARI

di Serena Affuso¹

Abstract

Il presente contributo illustra i risultati di un'indagine empirica sulla distanza sociale tra Napoli e Bari condotta, nel periodo novembre 2025-gennaio 2026 nell'ambito del PRIN “*Connect to grow: high speed rail and development of the urban areas of Naples and Bari*” dell'Università di Bari Aldo Moro in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II. L'obiettivo dello studio è definire una *baseline* conoscitiva *ex-ante* rispetto all'attivazione della linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) tra Napoli e Bari, analizzando come la storica carenza infrastrutturale sull'asse trasversale Tirreno-Adriatico abbia influenzato non solo la mobilità ma anche le relazioni e le rappresentazioni reciproche tra i due principali poli urbani del Sud. Attraverso un'indagine CAWI somministrata a un campione per quote di 466 rispondenti nati o residenti a Napoli e Bari, stratificato per intercettare i segmenti di popolazione più impattati dall'opera (professionisti e studenti), lo studio esplora la mobilità attuale e la distanza sociale soggettiva del campione di baresi e napoletani mediante strumenti di misurazione di comportamenti, opinioni e atteggiamenti, tra cui la scala di Bogardus adattata. I risultati evidenziano una scarsa mobilità strutturale e una conoscenza asimmetrica, con i baresi maggiormente esposti alle rappresentazioni stereotipate della realtà napoletana che appaiono però mitigate dalle opportunità di contatto ed esperienze dirette con l'altra città.

¹ Reserach Fellow, Università di Bari Aldo Moro nell'ambito del PRIN 2022 “CONNECT TO GROW: High speed rail and development of the urban areas of Naples and Bari”.

Introduzione

Il presente contributo, sviluppato nell'ambito della ricerca PRIN "*Connect to grow: high speed rail and development of the urban areas of Naples and Bari*" realizzata dall'Università di Bari Aldo Moro in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II, ha inteso esplorare la distanza sociale e le reciproche rappresentazioni tra Napoli e Bari con la finalità di cogliere le implicazioni sociali della prossima implementazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC) di collegamento tra le due città.

La relazione tra infrastrutture di mobilità e mutamento delle relazioni sociali costituisce uno dei nodi centrali della sociologia urbana e della geografia umana contemporanea. L'avvento delle linee ferroviarie ad Alta Velocità è spesso interpretato attraverso la lente della "compressione spazio-temporale" teorizzata da David Harvey (1989), secondo cui la riduzione dei tempi di percorrenza ridisegna la mappa mentale dei territori, avvicinando luoghi fisicamente distanti e potenzialmente riconfigurando le identità locali. Tuttavia, la letteratura suggerisce che la semplice connessione fisica non si traduca automaticamente in integrazione sociale. Se da un lato la classica ipotesi del contatto formulata da Allport (1954) postula che l'interazione diretta tra gruppi diversi a determinate condizioni favorisca la riduzione del pregiudizio, studi più recenti invitano alla cautela. In particolare, Gill Valentine (2008) evidenzia il cosiddetto "paradosso della prossimità", osservando come la vicinanza fisica, in assenza di un contatto significativo possa non scalfire, o addirittura inasprire, le distanze simboliche e i pregiudizi preesistenti. È in questa tensione tra avvicinamento fisico (infrastrutturale) e distanza percepita (sociale) che si inserisce la necessità di esplorare le rappresentazioni reciproche, utilizzando strumenti consolidati come la scala di distanza sociale di Bogardus (1933; 1959), ampiamente ripresa e attualizzata nel contesto italiano da diversi autori tra cui Cesareo (2007), Frudà (2007), Bichi (2008; 2017).

Spostando l'attenzione sul contesto specifico italiano e del Sud Italia, di cui Napoli e Bari costituiscono i due principali poli urbani sul versante tirrenico e adriatico, emergono due considerazioni. La prima evidenzia una storica separazione tra Napoli e Bari dovuta in primis alla carenza infrastrutturale, in particolar modo della rete ferroviaria, che non solo non ha incentivato i flussi di mobilità e le relazioni tra i due centri urbani ma ne ha anche limitato lo sviluppo economico-sociale, incluso quello delle aree appenniniche interne (Viesti, 2021; Svimez, 2025). In secondo luogo, dal punto di vista della letteratura sociologica, emerge un quadro di studi asimmetrico. Numerose pubblicazioni, infatti, hanno indagato le differenze regionali italiane (Putnam 1993, Piselli, 2001, Donati, 2007), approfondito le rappresentazioni e le dinamiche di pregiudizio e stereotipizzazione lungo la direttrice Nord-Sud (Sniderman et al., 2000; Boca e Giovannini, 2012), focalizzandosi sulla stigmatizzazione del Meridione o concentrandosi su specifiche identità urbane. Esiste, ad esempio, una vasta produzione scientifica sulle rappresentazioni sociali della città di Napoli e sulla "napoletanità" (Pugliese, 2002) così come sono presenti numerosi studi e ricerche empiriche sulla distanza sociale condotte in diverse città del Mezzogiorno, incluse le aree metropolitane di Napoli e Bari (Cesareo, 2007; Frudà, 2007; Fantozzi, La Spina 2010; Moro et al, 2010, Clemente, 2020). Ciò che appare invece più

carente nell'ambito del panorama scientifico nazionale è un'analisi sistematica delle relazioni tra le città del Mezzogiorno. Sembrano essere più scarse le indagini empiriche che abbiano esplorato non solo i flussi migratori e di mobilità sull'asse orizzontale Tirreno Adriatico e nello specifico tra le due province Napoli e Bari, ma anche il grado di permeabilità sociale tra le due popolazioni generata da tali flussi e le rappresentazioni sociali reciproche, in termini di stereotipi, diffidenza o affinità.

Il presente contributo si innesta in questo *research gap* con l'intento di stimolare l'attenzione pubblica e scientifica sullo studio della distanza sociale e le relazioni tra le aree urbane del Mezzogiorno. Attraverso un approccio metodologico integrato, di tipo quali-quantitativo, e alla luce della letteratura sociologica di riferimento e delle principali fonti statistiche ufficiali, l'indagine mira ad analizzare in che modo la frequenza e la natura delle relazioni interpersonali (familiari, amicali, lavorative) e degli spostamenti tra le due città influenzino la costruzione di rappresentazioni sociali reciproche e la percezione della distanza sociale. Quest'ultima intesa come "l'indisponibilità e la chiusura relazionale – di intensità variabile – di un soggetto nei confronti di altri percepiti e riconosciuti come differenti sulla base delle loro riconducibilità a categorie sociali" (Cesareo, 2007: 11), con particolare riferimento alla componente soggettiva della distanza sociale, percepita, subita ed esercitata (Bichi, 2008: 17).

Con questa finalità è stata realizzata un'indagine empirica che ha visto la progettazione e la somministrazione di un questionario CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) nei mesi da novembre 2025 a gennaio 2026 ad un campione per quote di 500 rispondenti volto a garantire una rappresentanza paritetica delle due province, di cui si presentano in questa sede i principali risultati.

Obiettivi specifici dell'indagine sono stati:

- Valutare il grado di distanza sociale tra napoletani e baresi in ambito lavorativo, familiare e comunitario;
- Indagare il livello di pregiudizio e le rappresentazioni sociali reciproche esistenti tra le due popolazioni;
- Analizzare l'influenza della mobilità tra le due città sulla costruzione di immagini sociali e stereotipi.
- Rilevare eventuali differenze significative tra gruppi sociali per variabili chiave (età, genere, titolo di studio, frequenza e tipologia degli spostamenti).

Ponendosi come indagine ex-ante rispetto all'attivazione del servizio Alta Velocità, lo studio non mira a valutare gli effetti dell'infrastruttura, non ancora operativa, bensì a definire la *baseline* delle relazioni attuali. L'obiettivo è realizzare una fotografia dell'attuale distanza sociale percepita tra Napoli e Bari, per comprendere se le barriere fisiche che hanno storicamente limitato i flussi tra Tirreno e Adriatico abbiano favorito la cristallizzazione di distanze sociali, offrendo così una chiave di lettura utile a monitorare i futuri processi di integrazione territoriale.

Dopo la prima sezione che presenta alcuni dati di scenario riguardante i flussi di mobilità tra Napoli e Bari, la seconda sezione costituisce la nota metodologica che descrive il disegno della ricerca e lo strumento utilizzato. La terza sezione è dedicata alla descrizione del campione in base alle variabili chiave individuate, caratteristiche socio-anagrafiche e storia residenziale. La quarta e la quinta sezione rappresentano i principali risultati dell'indagine rispetto alla mobilità ed esperienze di contatto dei due sottocampioni di rispondenti, baresi e napoletani, esplorando distanza sociale, pregiudizio e rappresentazioni.

1. Lo scenario della mobilità tra Napoli e Bari

I dati quantitativi riguardanti i flussi di mobilità tra Napoli e Bari risultano estremamente bassi rispetto al bacino potenziale, se guardiamo ai trasferimenti di residenza formale, registrati mediante iscrizioni e cancellazioni anagrafiche (ISTAT, 2025)

I trasferimenti dalla Campania alla Puglia sono circa 1.200 l'anno per un totale di oltre 23mila dal 2002 al 2024 e superano quelli dalla Puglia alla Campania che risultano essere circa mille l'anno, quasi 28mila complessivamente nel periodo. Il movimento migratorio non riguarda solo i cittadini italiani, ma con incidenza crescente, anche gli stranieri che arrivano a costituire nell'ultimo anno il 20% del totale dei trasferimenti di residenza sia nell'una che nell'altra direzione.

I trasferimenti formali di residenza da Bari a Napoli riguardano circa 1,5% (dati Istat riferiti al 2023) del totale di quelli extraprovinciali (che ammontano a circa 8.400) e il 2% di quelli extraregionali (circa 6.500). Nonostante il modesto valore assoluto (circa 127), si rileva che per incidenza Napoli risulta la seconda provincia di destinazione del Mezzogiorno dei trasferimenti baresi, dopo Matera che ne accoglie circa il 3% di quelli fuori provincia. Ad esclusione del 23% dei trasferimenti che sono diretti verso le altre province pugliesi (nell'ordine Barletta-Andria-Trani, Taranto, Brindisi, Lecce e Foggia), le destinazioni delle migrazioni baresi sono Milano (il 12%, con circa mille trasferimenti nel 2023), Roma (8%), Bologna (4%) e Torino (3%). Nella direzione opposta, da Napoli a Bari, il numero dei trasferimenti di residenza è più alto (circa 159 nel 2023) ma con un'incidenza inferiore, lo 0,5% sul totale dei trasferimenti napoletani fuori provincia (circa 29mila) e lo 0,8% di quelli fuori regione. Un terzo dei napoletani si sposta verso le altre province campane (in primis Caserta nel 17% dei casi e Salerno 9%), a seguire scelgono le stesse città di destinazione dei baresi Roma (8%), Milano, Bologna (8%) e Torino (2%) con una preferenza maggiore per la capitale in cui si sono trasferiti nel 2003 circa 2.300 napoletani, dovuta anche alla maggiore prossimità territoriale rispetto a Milano (con 2.170 trasferimenti da Napoli). Quanto alle caratteristiche dei trasferiti lungo la direttrice Napoli Bari, la stessa quota del 27% circa in entrambe le direzioni è costituita da laureati (dati Istat, riferiti al 2022).

L'analisi viene estesa alla mobilità universitaria, poiché i flussi studenteschi riflettono la portata e la direzione degli spostamenti temporanei sul territorio con maggiore precisione rispetto ai trasferimenti di residenza formale, mediante iscrizioni e cancellazioni anagrafiche. Tali dinamiche risultano, inoltre, particolarmente significative in quanto predittive della futura migrazione intellettuale e dei percorsi di insediamento del capitale umano qualificato."

Secondo dati dell'*Anagrafe Studenti del MUR* (2025) nella provincia di Napoli e di Bari risultano rispettivamente in media ogni anno (dall'anno accademico 2009/10 al 2024/25) quasi 17mila e 7mila studenti residenti immatricolati per la prima volta all'università a corsi di laurea triennali e a ciclo unico. Una platea potenziale congiunta di quasi 24mila studenti universitari. I sistemi universitari di entrambe le città risultano estremamente attrattivi, soprattutto nei confronti delle altre province della propria regione, in quanto il numero di immatricolati effettivamente iscritti negli atenei napoletani e baresi supera ogni anno con più di

duemila iscritti il numero della platea potenziale. A Napoli, infatti, risultano immatricolati in media ogni anno nel periodo considerato oltre 19mila immatricolati e a Bari quasi 9mila.

Tuttavia, nonostante i numeri elevati, i flussi di mobilità degli studenti tra le due città risultano oltremodo ridotti, come del resto lo sono anche quelli di scambio tra Campania e Puglia. Negli ultimi dieci anni gli studenti campani che si sono immatricolati in atenei pugliesi sono stati circa 60 l'anno e quelli pugliesi iscritti in Campania circa 200. Nel dettaglio, gli studenti residenti nella provincia di Napoli che si sono immatricolati a Bari tra il 2009/10 e il 2024/25 sono stati in totale solo 110 con una media di 7 studenti per anno. Analogamente, gli studenti residenti nella provincia Bari che si sono immatricolati a Napoli sono in numero superiore ma comunque ridotto pari complessivamente nel periodo a 402, con una media di sole 25 unità per anno. Bari riesce ad essere una sede attrattiva soprattutto per studenti residenti nelle altre province pugliesi e nelle regioni limitrofe della Basilicata come Matera e Potenza ma anche della Calabria come Cosenza. Anche gli atenei partenopei attraggono prevalentemente studenti dalle altre province campane e a seguire dalle regioni limitrofe come Lazio (Latina, Roma, Frosinone), Calabria (Cosenza), Basilicata (Potenza) e la stessa Puglia (Foggia).

Per concludere i dati delle statistiche ufficiali (ISTAT, MUR) confermano la scarsa mobilità che ha caratterizzato nell'ultimo ventennio la tratta Napoli-Bari, adducibile anche all'inefficienza delle reti di collegamento, in particolar modo ferroviaria, tra le due città con tempi medi di percorrenza superiori alle 3,5 ore (Svimez, 2025). La carenza infrastrutturale ha rappresentato una barriera d'ingresso che ha limitato gli spostamenti per motivi di lavoro e studio ad una nicchia di studenti e professionisti, impedendo la formazione di un vero mercato del lavoro metropolitano integrato. Nonostante la comune appartenenza al Mezzogiorno, la distanza geografica e i limitati contatti tra i due poli urbani possono aver altresì indotto un processo di differenziazione e forme di distanza sociale, che si intende esplorare nei successivi paragrafi.

2. Disegno della Ricerca e Nota Metodologica

Lo studio ha adottato un approccio quali-quantitativo mediante un questionario strutturato somministrato con metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) in forma anonima ad un campione ragionato per quote di persone maggiorenni nate o residenti nelle province di Napoli e Bari con l'obiettivo di misurare il grado di distanza sociale percepita e le rappresentazioni reciproche in funzione delle dinamiche di mobilità interurbana e sociale.

La progettazione del questionario è stata realizzata nel mese di ottobre 2025, seguita da una fase di testing e dalla somministrazione nel periodo da novembre 2025 a gennaio 2026 mediante la piattaforma SurveyMonkey.com. Lo strumento di indagine è stato progettato in coerenza con i testi classici della metodologia della ricerca (Corbetta, 2003; Marradi, 2007) e di misurazione della distanza sociale (Bogardus 1933, 1958; Bichi, 2008). Il questionario (Appendice A) è stato articolato in tre macro-sezioni, per un totale di 72 domande, operazionalizzate come segue:

I. *Anagrafica e profilo Socio-demografico*. La prima sezione è stata progettata con l'intento di individuare le variabili indipendenti strutturali necessarie alla stratificazione del campione e alla profilazione dei rispondenti (età, genere, cittadinanza, titolo di studio, condizione occupazionale, composizione del nucleo familiare) insieme alle variabili territoriali: domicilio attuale, provincia di origine e storia residenziale, che costituiscono le domande filtro per l'eleggibilità del rispondente.

II. *Mobilità ed esperienze di contatto*. La seconda sezione entra nel vivo delle abitudini di spostamento del campione e dell'interazione diretta tra le due aree urbane, incluse le modalità di trasporto per i viaggi sulla tratta Napoli-Bari. Le dimensioni indagate hanno riguardato l'assenza e presenza di spostamenti diretti verso l'altra città, in particolare la frequenza delle visite nell'ultimo anno e le motivazioni (tra cui lavoro, studio, svago, salute) e l'eventuale propensione al trasferimento futuro. Sono indagate inoltre le relazioni, la natura e la frequenza dei contatti personali dei rispondenti tra le due città.

III. *Distanza sociale, pregiudizio e rappresentazioni*. La terza sezione rappresenta il cuore della ricerca, costruita attingendo alle scale di misurazione validate in letteratura (Bogardus, 1933; Bichi, 2008) per la misurazione della distanza sociale mediante scale tipo Likert e scale di Bogardus adattate per misurare il grado di accettazione dell'altro in ruoli crescenti di intimità (*vicino di casa, collega, partner di un familiare, sindaco*). Si esplorano inoltre opinioni e fonti d'influenza nella costruzione di rappresentazioni e stereotipi mediante la rilevazione del grado di accordo con tratti semantici attribuiti all'altro gruppo e alla propria meta-percezione rispetto a come ci si sente percepiti dall'altro gruppo sociale.

Il piano di campionamento ha previsto una stratificazione non proporzionale con quote bilanciate per provenienza geografica da Napoli e Bari e per le principali variabili socio-anagrafiche (genere, età, titolo di studio), raggiungendo anche una quota del 20% di soggetti intervistati che abbiano esperienze di residenza o mobilità frequente con l'altra città per testare l'ipotesi di contatto.

2. Il Profilo del campione

Il questionario ha visto la partecipazione di 504 rispondenti per un totale di 466 risposte valide, al netto di quelle incomplete (14) e di quelle escluse dal sistema di minorenni (3) e di rispondenti che non erano in possesso dei requisiti di partecipazione (21) non essendo nati o domiciliati in una delle due provincie oggetto dello studio. I rispondenti sono tutti di cittadinanza italiana (poco più dell'1% ha dichiarato di avere una doppia cittadinanza italiana e straniera o solo estera). Il campione degli intervistati è stato bilanciato per quanto attiene l'afferenza all'area della Provincia di Bari e Napoli. Costituiscono infatti la metà del campione (234) i rispondenti che sono nati o che vivono nella provincia di Napoli e 232 quelli che sono nati o che vivono nella Provincia di Bari². Nel dettaglio, il 47% dei rispondenti totali è costituito da persone nate nella

² Si precisa che ai rispondenti non è stata chiesto di specificare la residenza o il domicilio formali. Il quesito Q12 del questionario ("In quale Provincia vivi attualmente?") risponde dunque ad una scelta metodologica operata con l'intento di far emergere la residenza reale, inclusa quella non sempre formalizzata e temporanea di studenti fuori sede, lavoratori in trasferta etc. Pertanto, si utilizzerà nel testo l'espressione *residenti a Napoli* o *residenti a Bari* per indicare chi ha dichiarato nel questionario di *vivere attualmente a Napoli* o di *vivere attualmente a Bari*, rispettivamente.

provincia di Napoli (220), il 44% dai nati nella provincia di Bari (203) e il 9% dai nati in altre Province ma che attualmente risiedono a Bari (29) o Napoli (14). Metà dei rispondenti che hanno dichiarato di risiedere al momento dell'intervista a Napoli o a Bari provengono da altre province della Puglia (40%) o della Campania (il 16%), il 12% dall'estero e il 32% da altre regioni italiane. Il campione appare inoltre rappresentativo per genere in quanto costituito da 237 donne (51%) e 226 uomini (48%); 3 persone preferiscono non dichiarare la propria appartenenza di genere (1%).

Confrontando i due sottocampioni per le variabili socio-anagrafiche chiave (genere, età, istruzione e occupazione), essi appaiono omogenei. Solo per quanto attiene il genere e l'avere figli, si verifica un certo disallineamento, che può essere considerato trascurabile rispetto alla provenienza e al *background* dei partecipanti che sono maggiormente rilevanti per l'oggetto dell'indagine. Le donne sono infatti maggiormente rappresentate nel campione proveniente o residente a Napoli (60%) rispetto a quello barese (41%). Parimenti, i rispondenti che dichiarano di avere figli sono il 53% dei napoletani e il 38% dei baresi intervistati. Per quanto attiene lo stato civile, più di metà degli intervistati (il 58%) ha dichiarato di essere sposato o convivente e di non avere figli (55%). I due sottocampioni presentano uno scarto di circa dieci punti percentuali tra le quote di rispondenti sposati (46% nel sottocampione napoletano vs 36% di quello barese) e di conviventi (13% contro 22% rispettivamente), mantenendo invece una maggiore omogeneità nella rappresentatività di divorziati e separati (6% dei napoletani e 4% dei baresi) e vedovi (in entrambi 1%). Lo scarto tra la percentuale di rispondenti di stato civile libero è minimo poiché pari al 34% nel sottocampione nato o che vive a Napoli e 38% a Bari.

Riguardo l'età, i due campioni si presentano omogenei, la media complessiva registrata negli intervistati è di 42 anni (42,8 per il sottocampione barese che è leggermente più giovane di quello napoletano che ha in media 41,3 anni). La distribuzione per classi di età vede come fascia maggiormente rappresentata nel campione dei rispondenti quella adulta tra i 36 e i 50 anni che costituisce il 37% del totale del campione (Tab.1). Questa prevalenza è trasversale a entrambe le città, sebbene sia leggermente più marcata a Napoli (39%) rispetto a Bari (35%). Segue la fascia più matura dai 51-65 anni (25%) che è perfettamente allineata in entrambi i sottocampioni napoletano e barese. Meno bilanciate le quote nella fascia dei più giovani (18-35) pari al 29% nel campione di rispondenti di Bari contro il 21% di Napoli. Il sottocampione dei napoletani presenta invece una quota leggermente superiore di popolazione anziana di ultrasessantacinquenni (15%) rispetto a Bari (11%).

Tabella 1 Distribuzione percentuale dei rispondenti per classi di età; confronto tra i sottocampioni Napoli e Bari.

<i>Classi di età</i>	<i>% sul totale dei rispondenti nati o residenti a Napoli</i>	<i>% sul totale dei rispondenti nati o residenti a Bari</i>	<i>% Totale rispondenti</i>
18-35 anni	21%	29%	25%
36-50	39%	35%	37%
51-65	25%	25%	25%
66+	15%	11%	13%
<i>N</i>	234	232	466

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Per quanto attiene il livello di istruzione, sebbene il campione dei rispondenti risulti nel complesso decisamente più colto rispetto alla popolazione italiana, con oltre il 70% dei rispondenti laureati, confrontando la distribuzione dei titoli di studio, i due sottocampioni di Napoli e Bari risultano perfettamente omogenei dal punto di vista culturale (Tab. 2). L'elevata scolarizzazione dei rispondenti è giustificata dai canali di somministrazione del questionario prevalentemente mailing e social network (LinkedIn, Facebook e Instagram) utilizzati a partire dai contesti universitari e accademici con l'intento di intercettare una quota rilevante di persone che avessero esperienze di studio e lavoro in entrambe le città. La quota di chi è in possesso di un titolo post-laurea è di circa il 30% in entrambi i campioni, mentre la bassa scolarità (licenza media o inferiore) è residuale in entrambe le città (2-3%). L'unica lieve differenza si registra nella fascia dei diplomati (29% nel campione di Bari contro il 25% di Napoli).

Tabella 2 Distribuzione percentuale dei rispondenti per titolo di studio; confronto tra i sottocampioni Napoli e Bari.

<i>Titolo di studio</i>	<i>% sul totale dei rispondenti nati o residenti a Napoli</i>	<i>% sul totale dei rispondenti nati o residenti a Bari</i>	<i>% Totale rispondenti</i>
Licenza media o inferiore	3%	2%	2%
Diploma superiore	25%	29%	27%
Laurea triennale	14%	10%	12%
Laurea ciclo unico, magistrale, specialistica	27%	28%	28%
Master, Specializzazione, Dottorato	31%	30%	31%
<i>N</i>	234	232	466

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

L'occupazione del campione è coerente con la distribuzione del titolo di studio (Tab. 3). La maggior parte degli intervistati è infatti occupato (74%) in entrambi i campioni seppur con una lieve divergenza (71% Napoli e 77% Bari) che riguarda anche la quota residuale di persone casalinghe (4% Napoli e 1% Bari). Perfettamente allineate nei due campioni le quote di rispondenti che sono in cerca di lavoro (8%); impegnate nello studio (8%) e pensionati (8%).

Tabella 3 Distribuzione percentuale dei rispondenti per occupazione; confronto tra i sottocampioni Napoli e Bari.

<i>Occupazione</i>	<i>% sul totale dei rispondenti nati o residenti a Napoli</i>	<i>% sul totale dei rispondenti nati o residenti a Bari</i>	<i>% Totale rispondenti</i>
Occupato/a	71%	77%	74%
In cerca di lavoro	8%	7%	8%
Pensionato/a	8%	7%	8%
Casalingo/a	4%	1%	3%
Studente	9%	7%	8%
<i>N</i>	234	232	466

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Quanto alla tipologia di occupazione, la maggior parte del campione è costituito da dipendenti nel settore pubblico e privato (77%), seguiti da liberi professionisti (12%), imprenditori (6%) e lavoratori autonomi

(3%) (Tab. 4a). Anche in questo caso i due sottocampioni risultano omogenei, con una quota maggiore di dipendenti nel campione dell'area di Bari (79%) e di liberi professionisti in quello di Napoli (14%). L'omogeneità persiste anche scendendo al dettaglio della tipologia di lavoro per la sola categoria dei dipendenti (Tab. 4b). Più della metà del personale dipendente svolge una professione impiegatizia in entrambi i sottocampioni con una prevalenza di impieghi a media e alta qualificazione (46%), insegnanti inclusi, nel sottocampione di rispondenti napoletano rispetto a quello barese (38%), dove invece risultano leggermente superiori i dirigenti (9% contro il 5% dell'altro campione) e i tecnici specializzati (7% contro 4%). Perfettamente omogenee le quote di quadri e funzionari, circa un quarto degli intervistati in entrambi i sottocampioni, e di operai, tra il 4 e il 5%.

Tabella 4 Distribuzione percentuale dei rispondenti per tipologia di impiego; confronto tra i sottocampioni Napoli e Bari.

(a) *Tipologia di occupazione* % sul totale dei rispondenti nati o residenti a **Napoli** % sul totale dei rispondenti nati o residenti a **Bari** % Totale rispondenti

Dipendente	75%	79%	77%
Libero Professionista	14%	10%	12%
Imprenditore/Imprenditrice	7%	6%	6%
Lavoratore o lavoratrice autonomo/a	3%	3%	3%
Coadiuvante Familiare	0%	1%	1%
Altro	1%	1%	1%
N	157	173	330

(b) *Dettaglio tipologia di lavoro dipendente* % sul totale dei rispondenti nati o residenti a **Napoli** % sul totale dei rispondenti nati o residenti a **Bari** % Totale rispondenti

Dirigente	5%	9%	7%
Quadro/funzionario	24%	25%	25%
Impiegato ad alta/media qualificazione	46%	38%	42%
Impiegato esecutivo	17%	16%	17%
Tecnico specializzato	4%	7%	6%
Operaio generico	3%	4%	3%
Operario specializzato	1%	1%	1%
N	117	136	253

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Infine, isolando il profilo degli intervistati non originari per nascita da Napoli o Bari ma che risiedono attualmente in una delle due città, è possibile affermare che vi siano un certo grado di omogeneità in entrambi i campioni. Innanzitutto, si tratta prevalentemente di persone trasferitesi stabilmente da più di 5 anni a Napoli (la totalità del sottocampione) e a Bari (il 72%) soprattutto per motivi familiari (rispettivamente il 71% e 52%). I trasferimenti avvenuti per motivi di lavoro e di studio a Napoli hanno riguardato il 21% e il 7% dei rispondenti del sottocampione, mentre quelli a Bari sono superiori: il 34% e il 14% rispettivamente. Più del 70% dei rispondenti ha inoltre manifestato la propria intenzione a restare sia a Bari che a Napoli in futuro.

3. Mobilità ed esperienze di contatto

Se guardiamo agli intervistati provenienti da Bari (203) e da Napoli (220) sono 55 i soggetti (il 13% del totale) che hanno dichiarato di aver vissuto in entrambe le città, nel dettaglio 34 sono i baresi d'origine che vivono o hanno vissuto a Napoli e 21 i napoletani che vivono o hanno vissuto a Bari. Per quanto riguarda i baresi trasferitisi a Napoli, si tratta di trasferimenti prevalentemente dovuti allo studio (41%) e al lavoro (32%) e solo in seconda battuta dovuta a motivi familiari (27%). Infatti, si tratta di spostamenti di breve periodo durati meno di un anno (41%) o tra i due e i cinque anni (29%) compatibili con una scelta migratoria legata agli studi universitari o alla mobilità professionale di breve medio termine. I trasferimenti di più lunga durata, da sei a vent'anni e oltre riguardano rispettivamente il 18% e il 12% dei rispondenti. Al netto dei baresi che attualmente vivono ancora a Napoli e che nella maggioranza dei casi (85%) hanno espresso l'intenzione di restare ancora a Napoli in futuro, la quasi totalità dei baresi del campione che in passato ha vissuto a Napoli non ha in programma di ritrasferircisi. All'opposto i napoletani trasferitisi a Bari non lo hanno fatto per studiare, ma soprattutto per motivi familiari e personali e per lavoro, in egual misura. I trasferimenti più frequenti sono durati per un periodo da uno a cinque anni (38%), mentre quelli brevi durati meno di un anno sono il 14% al pari di quelli a medio-lungo termine nelle fasce dai sei ai dieci anni e dagli undici ai quindici. Il 20% dei rispondenti ha dichiarato di aver vissuto a Bari più di sedici anni. La totalità dei napoletani che attualmente vivono a Bari ha intenzione di restarci a vivere, mentre l'80% di chi ci ha vissuto in passato non ha in programma di ritrasferircisi.

L'attrattività residenziale di Napoli per i baresi che non vi hanno mai vissuto è molto bassa: oltre la metà degli intervistati (54%) esclude categoricamente la possibilità di trasferircisi, il 31% è indeciso mentre solo per il 14% il capoluogo partenopeo manifesta il desiderio di viverci (Tab. 5).

Tabella 5 Attrattività residenziale "Ti piacerebbe vivere nell'altra città", confronto tra i sottocampioni di baresi e napoletani (% sul totale dei rispondenti per ciascun sottocampione)

<i>Ti piacerebbe vivere nell'altra città</i>	<i>Baresi (verso Napoli)</i>	<i>Napoletani (verso Bari)</i>
Si	14%	8%
No	54%	42%
Non saprei	31%	50%
<i>Tot. rispondenti</i>	194	212

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Di contro il 95% del campione di baresi ha visitato Napoli, anche più volte (82%) (Tab. 6). Solo il 5% non c'è mai stato, ma di questi più di uno su due esprime la curiosità o l'intenzione di visitarla in futuro. Gli spostamenti dei rispondenti da Bari a Napoli si configurano nel novero di una mobilità occasionale (Tab. 7): solo il 5% negli ultimi 12 mesi si è recato a Napoli spesso ovvero più di una volta al mese, il 13% ha viaggiato tra le due città solo qualche volta ogni due-tre mesi, mentre la maggior parte (47%) lo ha fatto davvero raramente, una o due volte l'anno. Il 35% del sottocampione che ha visitato Napoli in passato, non lo ha fatto negli ultimi 12 mesi. Napoli è fruita dai baresi intervistati principalmente come destinazione di consumo per turismo (55%) e svago (47%). I motivi sottesi alla mobilità sembrano riguardare meno la sfera

lavorativa (27%), la rete familiare (20%) e lo studio (3%). Del tutto assenti gli spostamenti del campione da Bari e Napoli per motivi sanitari. Bari risulta decisamente meno attrattiva come luogo in cui trasferirsi per i napoletani intervistati: solo l'8% desidererebbe viverci (Tab. 5). Tuttavia, il dato più interessante è l'incertezza: alla domanda "Ti piacerebbe vivere a Bari?" la metà dei napoletani risponde che non saprebbe. Sembrerebbe dunque che mentre l'opinione dei baresi su Napoli sia polarizzata, Bari suscita nei napoletani intervistati un atteggiamento più neutro o di scarsa conoscenza della città come luogo in cui vivere. Emerge infatti una chiara asimmetria nella reciproca conoscenza delle due città. Mentre, come evidenziato, solo il 5% dei baresi intervistati dichiara di non essere mai stato a Napoli, ben il 23% dei napoletani invece riferisce di non essere mai stato a Bari. In aggiunta, la modalità prevalente è la visita singola (39%) rispetto a chi ci è stato più volte (37%) mentre per i baresi a Napoli prevaleva la visita ricorrente (82% del campione). Ciononostante, l'88% dei napoletani che non ha mai visitato Bari vorrebbe farlo. Anche per gli spostamenti da Napoli a Bari il principale motivo è il turismo (46%) e in misura minore lo svago (27%) cui seguono lavoro (24%) e studio (3%) e rete familiare (23%). Per quanto riguarda la frequenza degli spostamenti dichiarati negli ultimi 12 mesi (Tab. 7), anche quelli diretti da Napoli a Bari appaiono sporadici: il 41% dei napoletani dichiara di recarsi a Bari raramente (1 o 2 volte l'anno), il 15% ogni 2-3 mesi e solo il 5% effettua viaggi più frequenti tra le due città, a fronte invece di una quota del 39% che ha è stato a Bari, ma non nell'ultimo anno. La mobilità attuale tra le due città è identica e molto bassa, non esiste ancora un pendolarismo metropolitano interregionale rilevante.

Tabella 6. Esperienza di visita "Sei mai stato nell'altra città" confronto tra i sottocampioni di baresi e napoletani (% sul totale dei rispondenti per ciascun sottocampione)

<i>Sei mai stato nell'altra città</i>	<i>Baresi (verso Napoli)</i>	<i>Napoletani (verso Bari)</i>
Sì, più volte	82%	37%
Sì, una sola volta	13%	39%
No mai	5%	23%
<i>Tot. Rispondenti</i>	194	212

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Tabella 7. Frequenza degli spostamenti verso l'altra città negli ultimi 12 mesi, confronto tra i sottocampioni di baresi e napoletani (% sul totale dei rispondenti per ciascun sottocampione)

<i>Quante volte ti sei recato nell'altra città nell'ultimo anno</i>	<i>Baresi (verso Napoli)</i>	<i>Napoletani (verso Bari)</i>
Mai	35%	39%
Raramente (1-2 volte in un anno)	47%	41%
Qualche volta (ogni 2-3 mesi)	13%	15%
Spesso (una o più volte al mese)	5%	5%
<i>Tot. Rispondenti</i>	157	80

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Centrale rispetto al contesto di questa indagine è il quesito riguardante il mezzo di trasporto prevalentemente usato per i viaggi tra le due città (Tab. 8). La maggior parte degli spostamenti in entrambe le direzioni avviene in automobile (prevalentemente privata ma anche aziendale, a noleggio, car sharing) seguita da autobus a lunga percorrenza (sia di linea che privati) e in misura nettamente inferiore il trasporto ferroviario. L'automobile è il mezzo preferito dal 76% dei napoletani che si viaggiano per Bari e da circa la metà baresi

che invece sembrano utilizzare maggiormente anche gli autobus (40%) rispetto ai napoletani (19%). Il treno è utilizzato nel 10% degli spostamenti dei baresi e solo per il 4% degli spostamenti dei napoletani, per cui la linea ferroviaria non risulta competitiva per nessuno dei due gruppi.

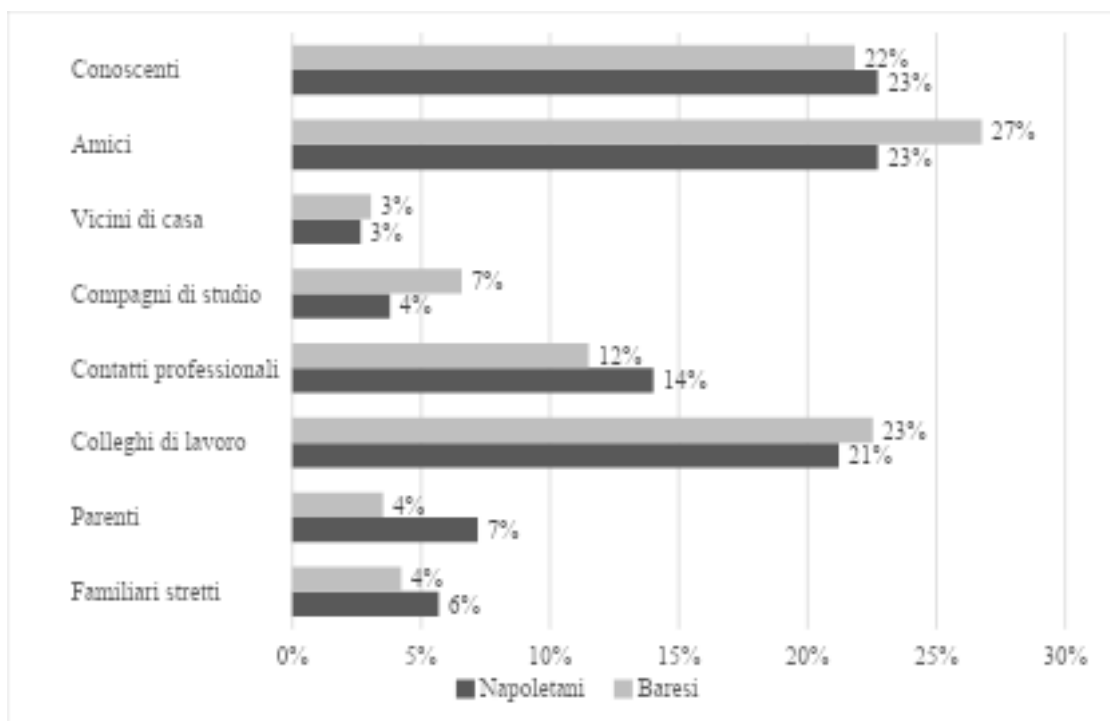
Tabella 8. Mezzo di trasporto utilizzato prevalentemente negli spostamenti verso l'altra città negli ultimi 12 mesi, confronto tra i sottocampioni di baresi e napoletani (% sul totale dei rispondenti per ciascun sottocampione)

<i>Che mezzo hai utilizzato o generalmente utilizzi per spostarti tra le due città?</i>	<i>Baresi (verso Napoli)</i>	<i>Napoletani (verso Bari)</i>
Automobile	50%	76%
Autobus	40%	19%
Treno	10%	5%
<i>Tot. Rispondenti</i>	215	183

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

L'asimmetria nella conoscenza reciproca tra le due città è presente anche nell'ambito delle relazioni personali: un napoletano su tre (33%) di quelli intervistati ha ammesso di non conoscere nessun barese, mentre all'opposto solo il 7% del sottocampione dei baresi ha dichiarato non aver mai conosciuto nessun napoletano. Il 41% dei baresi afferma addirittura di conoscere personalmente molti napoletani, contro una quota dimezzata (il 20%) di napoletani che conosce molti baresi. Il contesto lavorativo e professionale rappresenta circa un terzo delle relazioni per entrambi i gruppi (Fig. 1) con quote percentuali simili, superiori al 21% per i colleghi di lavoro e superiori al 12% per i contatti della rete professionale di fornitori, clienti etc. Segue per importanza la rete amicale che supera quella dei semplici conoscenti nel sottogruppo dei baresi in cui si registrano maggiori contatti con napoletani considerati amici (27%) anziché conoscenti (22%). Nel sottocampione dei napoletani emergono invece percentuali più alte sia per la categoria dei parenti (7% contro 4%) che dei familiari stretti (6% contro 4%), Residuale la quota in entrambi i sottogruppi di relazioni con vicini e colleghi.

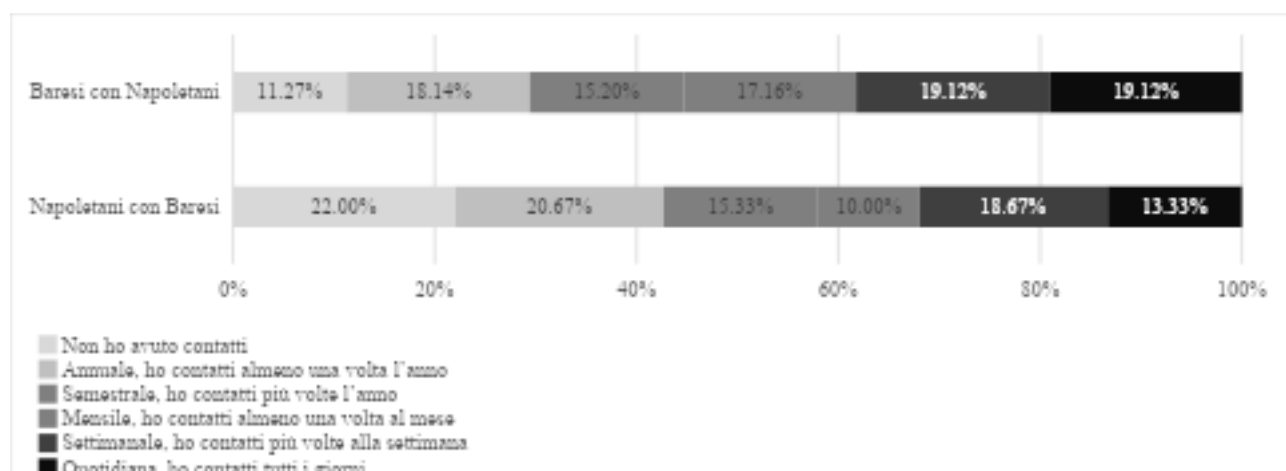
Figura 1. Tipologia di contatti dei baresi con i napoletani e dei napoletani con i baresi, (% sul totale delle risposte per ciascun sottocampione)



Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Anche per la frequenza dei contatti tra i baresi e i napoletani intervistati (Fig.2) emerge una certa asimmetria per cui i baresi sembrano intrattenere con i napoletani della propria rete rapporti più frequenti, sia quotidiani (per il 19% dei rispondenti) che settimanali (19%) o mensili (17%); mentre il 33% invece ha dichiarato di avere avuto contatti poche volte l'anno o mai (11%) negli ultimi 12 mesi. I rispondenti napoletani che invece hanno riportato di non aver avuto nessun contatto nell'ultimo anno con i baresi del proprio network sono il doppio (22%), i contatti più frequenti a cadenza quotidiana e settimanale (32%) sono leggermente inferiori a quelli dei baresi con i napoletani, come quelli a cadenza mensile (10%), mentre quelli più sporadici, una o più volte l'anno, riguardano il 36% del campione. La maggior parte dei contatti tra i baresi e i napoletani del campione avviene a distanza (59%), tramite telefono, e-mail, app di messaggistica e social, più che di persona (41%) con una differenza poco rilevante tra i due campioni.

Figura 2. Frequenza dei contatti tra baresi e napoletani negli ultimi 12 mesi, confronto tra i sottocampioni di baresi e napoletani (% sul totale dei rispondenti per ciascun sottocampione)



Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

4. Distanza sociale, pregiudizio e rappresentazioni

Andando al cuore dell'indagine, il seguente paragrafo analizza specificatamente la distanza sociale tra i due gruppi intervistati, napoletani e baresi attraverso le batterie di domande somministrate nella terza sezione del questionario.

Nella Tabella 9 innanzitutto è possibile notare un maggiore senso di identità e appartenenza alla propria città nel campione dei napoletani rispetto a quello dei baresi. Più dell'89% dei napoletani intervistati infatti "si sente napoletano" esprimendo un grado di accordo di 4,6 con quest'affermazione in una scala da 1 a 5. Per il sottocampione barese l'affermazione trova d'accordo una percentuale inferiore (76%) con una media più bassa pari a 4,2. L'appartenenza territoriale al Sud Italia è comunque più accentuata nei rispondenti di Napoli che si sentono meridionali (oltre il 90%) più che italiani (82%) ed europei (72%). Sebbene anche nei baresi l'appartenenza alla città appaia meno forte rispetto all'identità meridionale (88,9%), il sentirsi italiani (87%) ed europei (81,9%) prevale rispetto al legame identitario con la città.

Tabella 9 Identità e vicinanza tra le due città, confronto tra le opinioni dei due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani su una scala da 1 per nulla d'accordo a 5 molto d'accordo: quote percentuali di rispondenti d'accordo e molto d'accordo sul totale del sottocampione; media e deviazione standard.

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni:	Baresi	Napoletani
	D'Accordo e Molto D'Accordo (% sul totale rispondenti)	D'Accordo e Molto D'Accordo (% sul totale rispondenti)
Mi sento barese	76,3% media= 4,2 (1)	3,8% media= 1,5 (0,9)
Mi sento napoletano	12,0% media=1,7 (1,1)	89,5% media= 4,6 (0,8)
Mi sento meridionale	88,9% media=4,4 (0,8)	90,2% media= 4,6 (0,8)
Mi sento italiano/a	87,0% media=4,5 (0,8)	82,4% media= 4,3 (1,3)
Mi sento europeo/a	81,9% media=4,2 (1,1)	72,4% media= 4,1 (1,1)

Le città di Napoli e Bari si assomigliano	30,3% media=2,8 (1,1)	30,3% media= 2,9 (0,9)
Le città di Bari e Napoli sono vicine	52,8% media=3,3 (1,0)	39,6% media= 2,9 (0,9)
Tra napoletani e baresi esiste una storica rivalità	21,6% media=2,5 (1,2)	11,4% media= 2,3 (1,1)
Tra baresi e napoletani esistono pregiudizi reciproci	36,6% media=2,9 (1,2)	21,6% media= 2,5 (1,1)

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Solo il 30% dei rispondenti di entrambi i sottocampioni si esprime favorevolmente sulla somiglianza tra le due città, prevale dunque l'opinione per la maggior parte del campione dei rispondenti che le città di Napoli e di Bari non si assomiglino. Maggiore divergenza tra i due sottocampioni è invece riscontrabile rispetto alla vicinanza percepita tra le città. Più della metà del campione dei baresi sono d'accordo con l'affermazione che Napoli e Bari siano vicine, rispetto a meno del 40% dei napoletani. Una quota minore sia di napoletani (11,4%) che di baresi (21,6%) infine ritiene che tra Napoli e Bari ci sia una storica rivalità e che tra napoletani e baresi esistano pregiudizi reciproci (rispettivamente il 21,6% e il 36,6%). Per tutti gli item menzionati la quota di accordo e la media dei rispondenti baresi super quella dei napoletani ad indicare una maggiore percezione dei baresi di vicinanza tra le città ma anche di rivalità e pregiudizio reciproco

Scendendo nel dettaglio dei pregiudizi e stereotipi (Tab. 10) i dati sembrano confermare la persistenza di alcune di rappresentazioni stereotipate e sedimentate asimmetriche che caratterizzano soprattutto i baresi nei confronti dei napoletani. Il dato più evidente riguarda l'attribuzione reciproca di alcuni tratti tipicamente associati all'identità meridionale come l'attaccamento alle tradizioni e la calorosità. Entrambi i campioni infatti riconoscono l'altro come attaccato alle tradizioni (il 92,8%; dei baresi e l'84,1% dei napoletani). Tuttavia, i baresi attribuiscono ai napoletani una carica di calore umano e accoglienza molto superiore (84,7% con una media pari a 4,1) rispetto a quanto facciano i napoletani verso i baresi (62% con media inferiore pari a 3,6). Analizzando le risposte nel complesso emerge che i baresi hanno dei napoletani un'opinione più stereotipata, per quanto a tratti benevola, rispetto ai baresi. Il grado maggiore di accordo è infatti registrato nell'opinione dei baresi che vedono i napoletani creativi (per l'88,7% dei baresi), chiassosi (81,9%), furbi (68,2%) e in misura minore opportunisti (30,7%). Meno della metà dei napoletani riconosce invece questi tratti ai baresi, in particolar modo la furbizia (25,8%) e l'opportunismo (12,4%).

Entrambe le città faticano a riconoscersi reciprocamente l'affidabilità (26,7% Bari; 33,5% Napoli) e chiusura (4,7% e 12,2%) con un accordo maggiore in questo caso nei napoletani. I napoletani inoltre riconoscono ai baresi la laboriosità, "i baresi sono lavoratori" per il 57,2% dei napoletani, mentre i baresi sono un po' più tiepidi nell'attribuire questa caratteristica ai napoletani (48,2%).

In sintesi, la lettura congiunta delle medie e delle deviazioni standard per ogni item, sembrano suggerire che la Napoli sembra essere letta socialmente, in linea con pregiudizi e stereotipi storicamente diffusi nella società e veicolati dai media, mentre Bari appare ancora come un oggetto di valutazione aperto alla variabilità del vissuto individuale.

Tabella 10 Pregiudizio e stereotipi tra le due città, confronto tra le opinioni dei due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani su una scala da 1 per nulla d'accordo a 5 molto d'accordo: quote percentuali di rispondenti d'accordo e molto d'accordo sul totale; media e deviazione standard.

<i>Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni: I napoletani/ I baresi sono...</i>	<i>Baresi (verso napoletani) D'Accordo e Molto D'Accordo (% sul totale rispondenti)</i>	<i>Napoletani (verso baresi) D'Accordo e Molto D'Accordo (% sul totale rispondenti)</i>
Sono calorosi e accoglienti	84,7% media= 4,1 (0,8)	62% media= 3,6 (0,8)
Sono chiusi diffidenti verso gli altri	4,7% media=1,8 (0,9)	12,2% media= 2,2 (1,1)
Sono chiassosi	81,9% media=4,2 (0,8)	42,1% media= 3,2 (1)
Sono affidabili	26,7% media=3 (0,9)	33,5% media= 3,2 (0,8)
Sono opportunisti	30,7% media=3,1 (1)	12,4% media= 2,7 (1)
Sono lavoratori	48,2% media=3,4 (1)	57,2% media= 3,6 (0,7)
Sono attaccati alle tradizioni	92,8% media=4,4 (0,6)	84,1% media=4,1 (0,7)
Sono creativi	88,7% media=4,4 (0,7)	43% media= 3,5 (0,8)
Sono furbi	68,2% media=3,9 (0,9)	25,8% media= 3,1 (0,7)

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Maggiore convergenza invece emerge nel giudizio reciproco delle due città (Tab. 12). Sia i baresi che i napoletani intervistati esprimono un giudizio positivo dell'altra città (rispettivamente 6,8 e 6,9 su una scala da 1 a 10) e riconoscono un miglioramento dell'altra città nel tempo (in media 6,7 e 6,6). Nel sottocampione dei baresi però emerge una maggiore divergenza di opinione negli intervistati (la deviazione standard supera i 2 punti).

Nella formazione delle opinioni personali sull'altra città (Fig.3), come da attese, ciò che conta maggiormente in entrambi i campioni è l'esperienza diretta per il 70% dei napoletani e ancor più per i baresi (75%). Seguono al secondo posto le relazioni personali, le esperienze mediate da famiglia o amici che sono individuate come fonti di influenza da più della metà del campione. Emerge però che nel sottocampione di napoletani che l'opinione di familiari e amici conti di più nella rappresentazione della città di Bari (57%) rispetto a quanto accade per i baresi (51%). Inoltre, l'opinione sulla città di Napoli da parte dei baresi sembra essere maggiormente influenzata da cinema, serie TV e fiction (46%) e social network (43%), rispetto a quanto rilevato nella formazione dell'opinione sulla città di Bari da parte dei napoletani in cui cinema, fiction e social media contano per il 42% e il 37% dei rispondenti. Ciò sembra rafforzare i risultati precedentemente emersi per i quali le rappresentazioni di Napoli e dei napoletani siano maggiormente filtrate da stereotipi (positivi o negativi) che non corrispondono alla realtà quotidiana.

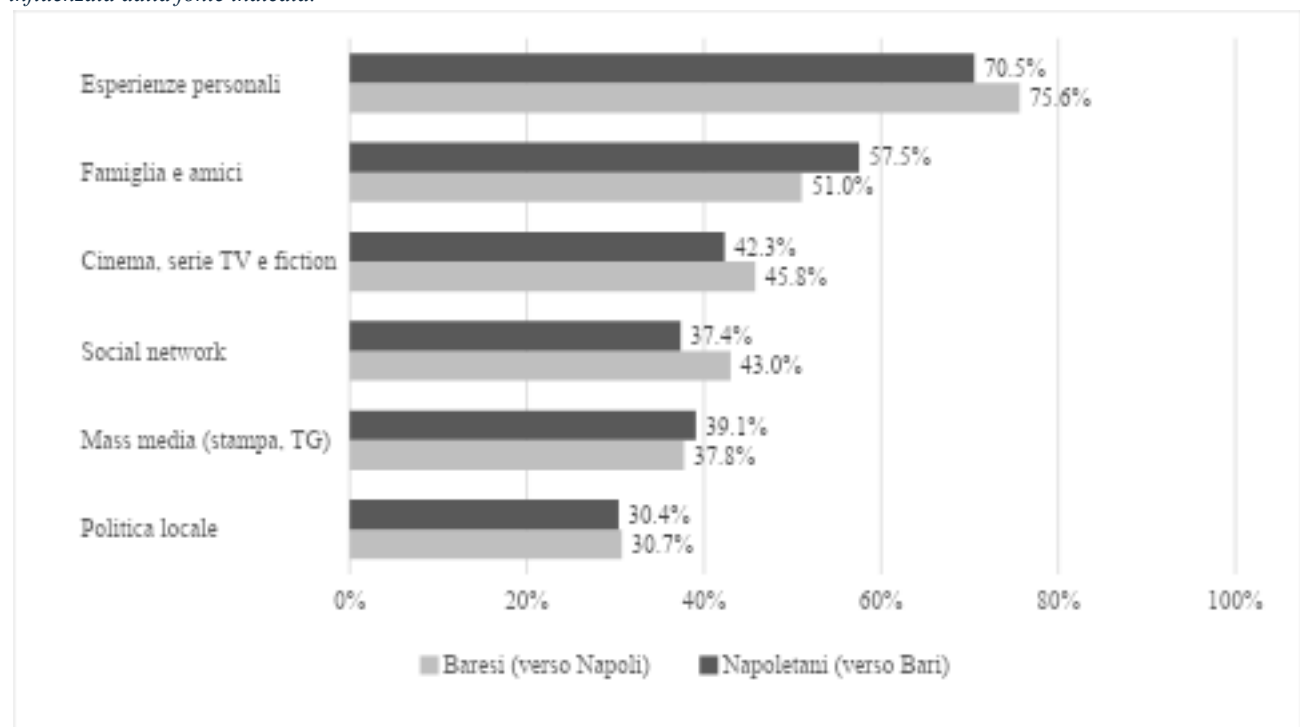
Fonte di influenza riconosciuta sono anche i mezzi di informazione, stampa e telegiornali per più di un terzo del campione (con una predominanza dei napoletani sui baresi) e in misura minore la politica locale (dal 30% dei rispondenti senza differenze sostanziali tra i sottocampioni)

Tabella 11 Rappresentazione dell'altra città, confronto tra le opinioni dei due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani su una scala semantica autoancorante da 1 a 10: media e deviazione standard.

	Baresi (verso Napoli)	Napoletani (verso Bari)
Come descriveresti la tua opinione attuale sull'altra città in una scala da 1 (molto negativa) a 10 (molto positiva)	6,8 (2)	6,9 (1,6)
Nel tempo quanto la tua opinione sull'altra in una scala da 1 (molto peggiorata) a 10 (molto migliorata)?	6,7 (2,2)	6,6 (1,7)

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Figura 3. Fonti di influenza nella formazione della rappresentazione dell'altra città. Confronto tra i due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani: quote percentuali di rispondenti che ritengono che la propria opinione dell'altra città sia influenzata o molto influenzata dalla fonte indicata.

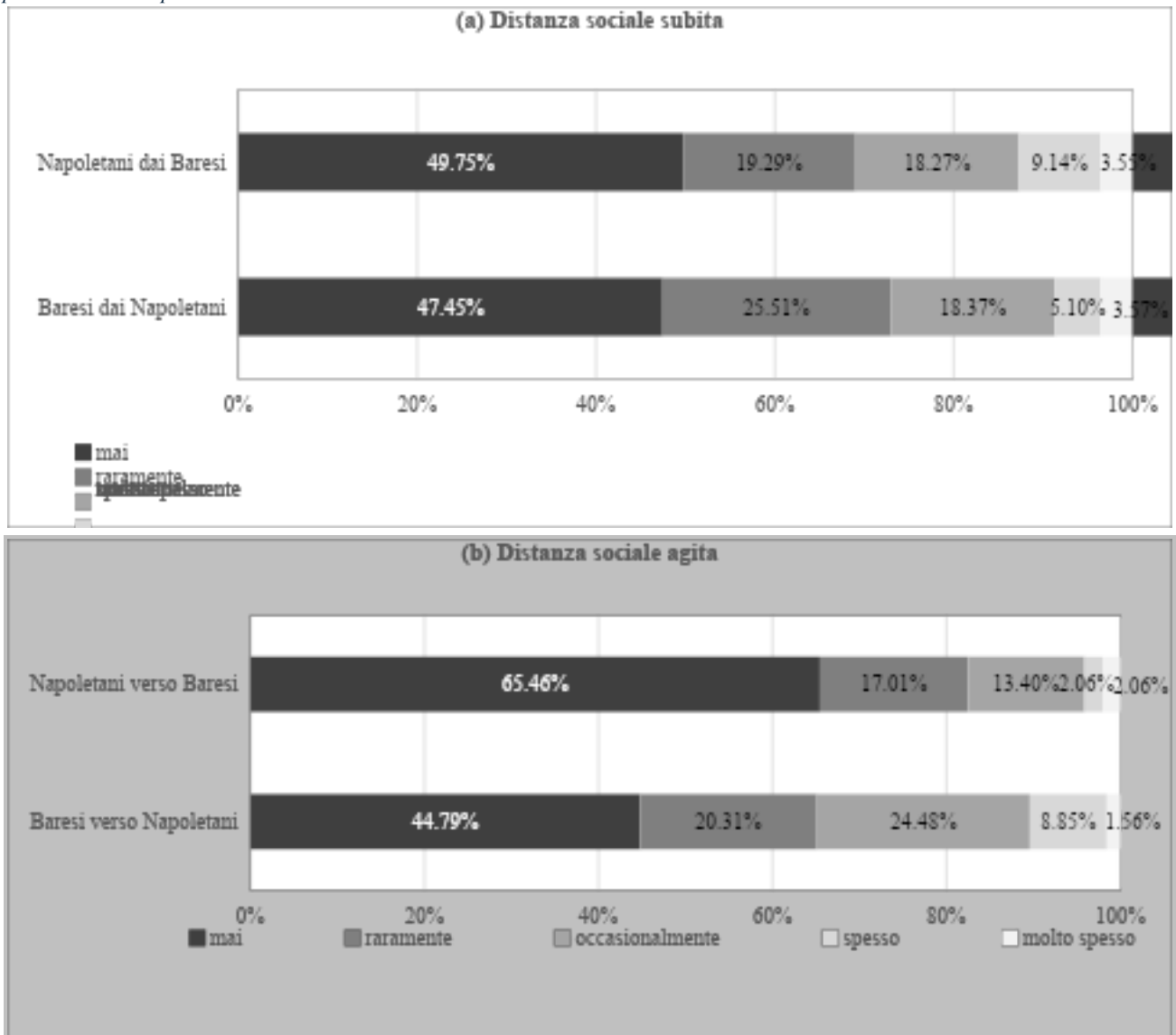


Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Andando invece ad analizzare in maniera più specifica la distanza sociale sono state somministrate al campione due batterie di domande speculari per i rispondenti baresi e napoletani. La prima è stata progettata per indagare in maniera esplicita la dimensione soggettiva della distanza sociale subita e agita dal campione rintracciandone anche i contesti in cui sarebbe stata ravvisata ed esercitata, la seconda sul modello classico di scala Bogardus riadattata per indagare invece la dimensione della distanza sociale più latente. Per distanza sociale *percepita* (DSp) si fa riferimento alla “distanza sociale distinta, ravvisata come tale da chi la sperimenta”, mentre per distanza sociale *agita* (DSa) quella “intenzionalmente perseguita come azione di distanziamento” e quella (DSs) *subita* in quanto “risultato dell’azione di distanziamento” (Bichi, 2008: 17) Per analizzare la distanza sociale subita è stato sottoposto ai due sottocampioni il seguente quesito: “hai mai avuto la sensazione che, in quanto napoletano (barese), le persone di Bari (Napoli) ti considerassero con

diffidenza o superiorità?” (Fig 4a). Quasi la metà sia di baresi che di napoletani intervistati hanno affermato di non aver avuto mai esperienze di distanza sociale subita (50% circa di napoletani e 47% di baresi).

Figura 4. Distanza sociale subita ed agita, confronto tra le percezioni dei due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani: quote percentuali dei rispondenti.



Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari “Connect to Grow”, 2026

Tuttavia, una quota maggiore di napoletani si è sentito giudicato dai baresi dichiarando di aver subito distanza e diffidenza spesso e più che spesso (13%) rispetto ai baresi (9%). La quota dei rispondenti che sentono di aver occasionalmente subito atteggiamenti di distanza sociale e diffidenza dall’altro gruppo è omogenea (18%). Un quarto dei baresi (26%) dichiara di aver subito atteggiamenti e comportamenti di distanza sociale attuati dai napoletani raramente, a fronte del 19% dei napoletani.

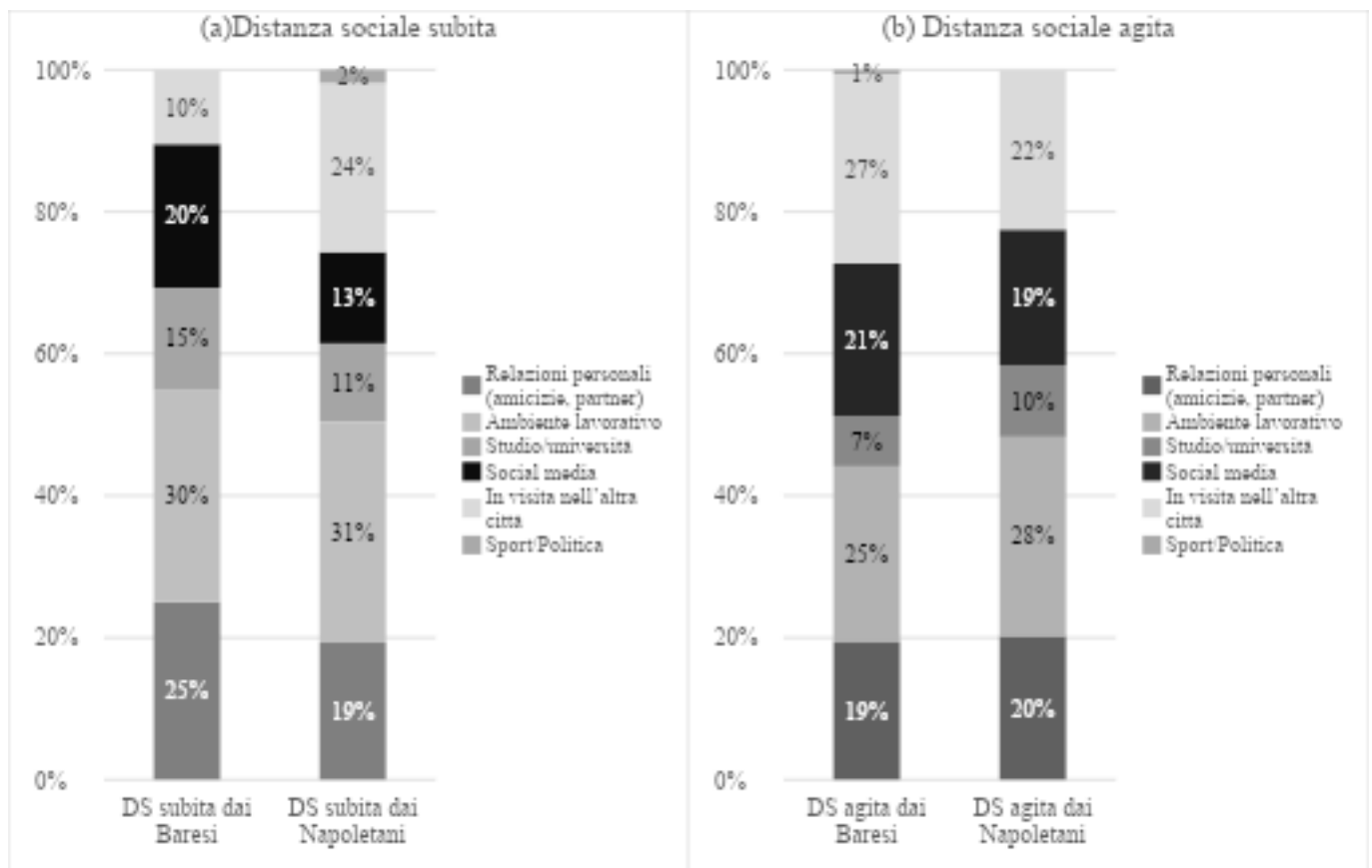
All’opposto la distanza sociale agita è stata indagata con la domanda speculare “*hai mai provato un senso di diffidenza, distanza o superiorità nei confronti dei baresi/napoletani?*” (Fig. 4b). Qui emerge una maggiore gap negli atteggiamenti esplicitati dai due sottocampioni. I napoletani sembrano più aperti nei confronti dei baresi: il 66% ha dichiarato di non aver mai provato ed esercitato distanza sociale. Più della metà dei baresi (il 55%) riporta, invece, di aver ha provato diffidenza, superiorità o distanza nei confronti dei napoletani,

raramente (20%), occasionalmente (24%), o spesso (11%). La distanza sociale esercitata dai napoletani verso i baresi si configura come sporadica (per il 30% degli intervistati) piuttosto che frequente (4% circa).

I dati risultano coerenti con quanto emerso nelle precedenti analisi da cui emerge un'asimmetria tra i due campioni: i baresi tendono ad esercitare un maggiore distanza nei confronti dei napoletani probabilmente frutto di una rappresentazione maggiormente influenzata dal pregiudizio e dagli stereotipi.

Il contesto (Fig.5) in cui sembra manifestarsi maggiormente sia la distanza sociale agita che subita sembra essere l'ambiente lavorativo.

Figura 5. Contesti in cui è stata subita o agita la distanza sociale, confronto tra le percezioni dei due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani: quote percentuali dei rispondenti.



Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Più del 40% del campione, infatti, che sente di aver subito distanza sociale da parte dell'altro gruppo l'ha associata al contesto lavorativo e di studio, più precisamente il 45% di baresi e il 42% napoletani (Fig. 5a). Il sottocampione dei baresi ha dichiarato inoltre di aver subito un atteggiamento di distanza, superiorità e diffidenza da parte dei napoletani anche nel contesto delle relazioni personali (25%) e attraverso social media rispetto a quanto percepito dai napoletani che danno un peso inferiore alla distanza sociale subita nelle relazioni personali (19%) e social media (13%). Un quarto dei napoletani invece ha dichiarato di aver subito un atteggiamento di diffidenza e distanza dai baresi quando sono stati in visita nell'altra città, mentre ciò è percepito all'opposto per il 10% dei baresi. Guardando alla distanza sociale agita dai due gruppi (Fig. 5b) proprio il contesto di visita nell'altra città sembra il luogo dove appare maggiormente presente, la maggior parte (il 27%) dei baresi che hanno dichiarato di aver avuto un atteggiamento di distanza e diffidenza nei

confronti dei napoletani, lo hanno avuto quando si sono recati a Napoli; minore la quota dei napoletani (il 22%) che hanno esercitato distanza sociale e diffidenza nei confronti dei baresi quando sono stati in visita a Bari. Il contesto lavorativo è il contesto prevalente della distanza sociale esercitata dai napoletani (28%) e al secondo posto per i baresi (25%). Seguono sia il contesto delle relazioni personali che dei social media che con lievi divergenze tra i due sottocampioni sono identificati come luoghi in cui è stata agita la distanza sociale ciascuno da un quarto degli intervistati.

Infine, si analizza la distanza sociale tra le due città mediane una scala di Bogardus modificata che metta a confronto le opinioni dei due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani su una scala di accettabilità sociale da 1 per nulla a proprio agio a 5 perfettamente a proprio agio per alcune categorie sociali. (Tab. 12).

Il primo risultato è che la distanza sociale tra napoletani e baresi è complessivamente bassa. In quasi tutte le categorie la stragrande maggioranza degli intervistati (sopra il 70%) esprime accordo nel sentirsi a proprio agio nell'avere un membro dell'altra città vicino a sé, ad eccezione del *candidato a sindaco del tuo comune* che invece registra un grado di accettabilità più basso (intorno al 60%). Tuttavia, per tutti gli item i Napoletani mostrano una maggiore apertura (il grado di accordo supera l'80%) verso i Baresi rispetto a quanto avvenga al contrario. Le percentuali e le medie dei napoletani sono sistematicamente più elevate, circa 5-8 punti percentuali per il grado di accordo con i baresi. Il grado di fiducia accordato cambia in base al ruolo che configura una maggiore o minore distanza accettabile dall'altro gruppo sociale. Il picco di fiducia riguarda *l'amico intimo*, il legame più accettato (81% baresi, 85,5% napoletani). L'85% dei napoletani accoglierebbe inoltre volentieri un collega barese, contro il 78% dei baresi verso i colleghi napoletani. L'81% dei napoletani inoltre è d'accordo ad essere a proprio agio con un barese indifferentemente come *coinquilino*, *insegnante dei propri figli* e *partner di un familiare stretto*. I baresi esprimono invece maggiore accettabilità verso napoletani che possano ricoprire ruoli professionali quali *medico di base* (76%) o *insegnante dei propri figli* (74%) anziché *coinquilini* (72%). Maggiormente controversa l'accettabilità sociale in entrambi i campioni ne riconoscere nell'altro gruppo un candidato a sindaco della propria città: qui le percentuali crollano drasticamente: 59% per i baresi e 60% per i napoletani. La politica è percepita come una questione di appartenenza territoriale e rappresentanza locale. Mentre i cittadini sono pronti ad avere amici, medici o parenti acquisiti dell'altra città, sono molto più restii a cedere il potere del proprio territorio a chi viene dall'altra realtà.

Tabella 12. Distanza sociale tra le due città, confronto tra le opinioni dei due sottocampioni di intervistati baresi e napoletani su una scala di accettabilità sociale da 1 per nulla a proprio agio a 5 perfettamente a proprio agio per ciascuna categoria: quote percentuali di rispondenti che si sentirebbero a proprio agio e perfettamente a proprio agio sul totale; media e deviazione standard.

Quanto saresti a tuo agio se un napoletano/un barese fosse:	Baresi (verso napoletani)	Napoletani (verso baresi)
	D'Accordo e Molto D'Accordo (% sul totale rispondenti)	D'Accordo e Molto D'Accordo (% sul totale rispondenti)
un/a tuo/a vicino/a di casa	78,1% media= 4,2 (0,9)	83,8% media= 4,5 (0,8)
un/a collega di lavoro	78,4% media=4,3 (0,9)	85,1% media= 4,5 (0,8)
il tuo medico di base	76,3% media=4,2 (1)	80,3% media= 4,4 (0,9)

l'insegnante di tuo/a figlio/a	73,8% media=4,2 (1)	81,4% media= 4,4 (0,9)
il/la partner di un tuo familiare stretto	74,2% media=4,2 (0,9)	81,2% media= 4,5 (0,8)
un/una candidato/a sindaco del tuo Comune	59% media=3,8 (1,2)	60% media= 3,9 (1,1)
un/a amico/a intimo	80,9% media=4,3 (0,9)	85,5% media=4,5 (0,8)
un/a coinquilino/a	72,2% media=4,2 (1)	81,7% media= 4,4 (0,9)

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

La distanza sociale percepita è stata inoltre testata nei due campioni baresi (Tab. 13) e napoletani (Tab. 14) confrontando le percezioni di coloro che hanno avuto contatti o relazioni con l'altra città con quelle di coloro che non li hanno avuti.

Per i rispondenti baresi (tab. 13), la mancanza di un contatto fisico o relazionale con Napoli funge da forte barriera. Il dato più significativo riguarda i baresi che non sono mai stati a Napoli: in questo sottocampione si osserva un crollo della disponibilità all'integrazione in tutti i ruoli proposti. Se la media generale dei baresi è piuttosto alta (attorno al 4,2), chi non ha mai visitato il capoluogo campano scende a medie molto più basse, come il 3,50 per il *vicino di casa* o il 3,38 per il *coinquilino*. Il punto di rottura più evidente si registra sulla figura del *sindaco*: la media scende a 2,88. La conoscenza personale di napoletani mitiga maggiormente la diffidenza più della semplice visita turistica, suggerendo che la relazione sia più efficace dello spostamento fisico nello scardinare il pregiudizio. Spostando l'osservazione sui napoletani verso i baresi, lo scenario cambia marcatamente (Tab. 14). I napoletani mostrano quella che potremmo definire una apertura di base superiore: anche chi non è mai stato a Bari o non conosce baresi personalmente mantiene medie di accettazione che non scendono sotto il 4,0. Sebbene anche per i napoletani l'assenza di contatto comporti una lieve flessione rispetto alla media totale (che sfiora il 4,5), il divario è molto meno profondo rispetto a quello registrato a Bari. Ad esempio, un napoletano che non conosce baresi accetta comunque un collega barese con una media di 4,3. Questo indica che la popolazione napoletana è meno influenzata dalla mancanza di esperienza diretta e mantiene un'attitudine più accogliente. La visita della città altrui è il fattore che sposta di più l'ago della bilancia. A Bari, l'aver visitato Napoli alza la disponibilità sociale di quasi un intero punto sulla scala Likert. A Napoli, l'effetto è simile ma meno marcato, poiché il punto di partenza è già molto alto.

Tabella 13 Dettaglio della Distanza sociale espressa dai baresi intervistati nei confronti dei napoletani: confronto medie tra sottocampione di baresi che non sono mai stati a Napoli e che non hanno conosciuto personalmente napoletani e totale rispondenti baresi.

<i>Quanto saresti a tuo agio se un napoletano fosse:</i>	Media Baresi che non sono mai stati a Napoli	Media Baresi che non conoscono personalmente Napoletani	Media Baresi
un/a tuo/a vicino/a di casa	3,50	3,70	4,22
un/a collega di lavoro	3,63	3,70	4,26
il tuo medico di base	3,63	3,80	4,22

l'insegnante di tuo/a figlio/a	3,63	3,80	4,19
il/la partner di un tuo familiare stretto	3,38	3,90	4,22
un/una candidato/a sindaco del tuo Comune	2,88	3,40	3,77
un/a amico/a intimo	4,13	3,80	4,34
un/a coinquilino/a	3,38	3,80	4,16

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Tabella 14 Dettaglio della Distanza sociale espressa dai napoletani intervistati nei confronti dei baresi: confronto medie tra sottocampione di napoletani che non sono mai stati a Bari e che non conoscono personalmente baresi e totale rispondenti napoletani.

<i>Quanto saresti a tuo agio se un barese fosse:</i>	<i>Media Napoletani che non sono mai stati a Bari</i>	<i>Media Napoletani che non conoscono personalmente Baresi</i>	<i>Media Napoletani</i>
un/a tuo/a vicino/a di casa	4,06	4,31	4,50
un/a collega di lavoro	4,03	4,30	4,52
il tuo medico di base	4,06	4,18	4,42
l'insegnante di tuo/a figlio/a	4,03	4,27	4,44
il/la partner di un tuo familiare stretto	4,08	4,31	4,49
un/una candidato/a sindaco del tuo Comune	3,83	3,71	3,90
un/a amico/a intimo	4,14	4,31	4,52
un/a coinquilino/a	4,06	4,29	4,45

Fonte: elaborazione proprie su risultati Indagine Napoli Bari "Connect to Grow", 2026

Conclusioni

Il lavoro ha illustrato i principali risultati di uno studio empirico sulla distanza sociale tra Napoli e Bari condotto nell'ambito della ricerca PRIN "*Connect to grow: high speed rail and development of the urban areas of Naples and Bari*" dell'Università di Bari Aldo Moro in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II, con la finalità di cogliere le implicazioni sociali della prossima implementazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC) di collegamento tra le due città. L'indagine è stata realizzata nei mesi ottobre 2025 - gennaio 2026 attraverso la somministrazione di un questionario strutturato in modalità CAWI ad un campione ragionato per quote di 466 intervistati nati o residenti nella provincia di Napoli e Bari, ugualmente rappresentati e bilanciati per le principali variabili socio-anagrafiche. Il profilo dei rispondenti dei due sottocampioni è omogeneo per età e per background (titolo di studio, occupazione). Si sottolinea però che il 70% degli intervistati di entrambi i gruppi è costituito da laureati e occupati, prevalentemente con profilo impiegatizio e manageriale in linea con il titolo di studio, quindi non corrispondente alle caratteristiche sociodemografiche delle due città. La scelta di tale campionamento è stata dettata proprio dall'esigenza di intercettare un target di professionisti, lavoratori e studenti universitari che potessero aver avuto esperienze di vita, mobilità e relazioni con l'altra città e sui quali presumibilmente la futura implementazione della linea ferroviaria ad alta velocità avrà il massimo impatto. Il 20% circa del campione è infatti costituito da rispondenti che hanno dichiarato di aver vissuto in entrambe le città (13%) o di avere contatti frequenti con l'altra città.

L'indagine ha inteso i) analizzare i trasferimenti e flussi di mobilità tra i due centri metropolitani: tipologia, frequenza e caratteristiche degli spostamenti e delle relazioni dei rispondenti con l'altra città; ii) esplorare le reciproche rappresentazioni, inclusi eventuali stereotipi e la distanza sociale percepita da baresi e napoletani. Pur nel novero di una letteratura consolidata di studi metodologici ed empirici sulla distanza sociale condotti nel contesto italiano e nei centri metropolitani del Mezzogiorno (Cesareo, 2007, Bichi, 2008 Fantozzi, La Spina, 2010, Frudà, 2007) il presente lavoro introduce un elemento di originalità focalizzandosi sulla relazione orizzontale Sud-Sud tra i poli urbani nell'asse tirrenico-adriatico e spostando l'analisi dal tradizionale asse verticale Nord-Sud.

Rispetto al potenziale demografico delle due aree metropolitane e alla capacità attrattiva che esercitano i due capoluoghi nei confronti delle altre province delle rispettive regioni, l'analisi condotta nella prima sezione su fonti statistiche ufficiali (ISTAT e MUR), ha evidenziato una scarsa mobilità nell'ultimo ventennio nella tratta Napoli-Bari. Ciò è visibile nei trasferimenti di residenza ma ha riguardato anche la mobilità degli studenti universitari, entrambi i flussi si riducono a poche centinaia l'anno in entrambe le direzioni. La carenza infrastrutturale, in particolare modo della rete ferroviaria di collegamento tra Tirreno ed Adriatico ha sicuramente rappresentato il principale ostacolo agli spostamenti per motivi di lavoro e studio che sembrano interessare solo una nicchia di studenti e professionisti. L'assenza di collegamenti diretti e veloci non ha solo impedito l'integrazione dei mercati del lavoro, ma sembra aver favorito anche il mantenimento di confini simbolici e forme di distanza sociale tra le due popolazioni.

Difatti, i risultati del questionario hanno confermato una mobilità occasionale tra le Napoli e Bari in entrambe le direzioni e l'assenza di forme di pendolarismo di medio raggio tra le due città. I baresi si configurano come city user di Napoli che rappresenta una destinazione di consumo fruita soprattutto per turismo (55%) o svago (47%), meno per lavoro (27%) o studio (3%) e rete familiare (20%). Anche per i napoletani il principale motivo degli spostamenti verso Bari è legato al turismo (46%) ma con un peso inferiore come per lo svago (27%), lavoro (24%) e studio (3%); invece la rete familiare conta per una quota leggermente superiore (23%).

Come da attese, riguardo al mezzo di trasporto prevalentemente usato per i viaggi tra le due città la linea ferroviaria non risulta competitiva per nessuno dei due gruppi, poiché utilizzata per meno del 10% degli spostamenti (4% di quelli dei napoletani). La maggior parte dei viaggi in entrambe le tratte avviene in automobile (per il 76% dei napoletani e la metà dei baresi) e autobus. Questi ultimi utilizzati più dai baresi (40%) che dai napoletani (19%).

È emerso nel confronto delle risposte dei due sottocampioni una chiara asimmetria nella reciproca conoscenza e nella relazione tra le due città. I baresi intervistati sembrano aver avuto maggior esperienze di contatto con la città di Napoli e i suoi abitanti rispetto ai napoletani: solo il 5% dei baresi intervistati dichiara di non essere mai stato a Napoli, mentre ben il 23% dei napoletani riferisce di non essere mai stato a Bari. In aggiunta per i napoletani la modalità prevalente è la visita singola (39%) rispetto a chi ci è stato più volte (37%), mentre per i baresi a Napoli prevale la visita ricorrente (82% del campione). Anche sul piano delle relazioni personali, solo il 7% del sottocampione dei baresi ha dichiarato non aver mai conosciuto nessun napoletano, mentre all'opposto un napoletano su tre (33%) di quelli intervistati ha ammesso di non conoscere nessun barese.

Si evidenzia che entrambi napoletani e baresi intervistati si riconoscono una comune radice identitaria *meridionale* (per il 90% dei rispondenti di entrambi i gruppi) che è addirittura più forte rispetto al senso di appartenenza alla propria città. Per quanto sia napoletani che baresi esprimano una valutazione positiva dell'altra città, i due sottocampioni sono d'accordo (il 70% del totale) nell'affermare che le città di Bari e Napoli non si assomiglino. Per una quota maggiore di baresi (il 37%) rispetto a napoletani (22%) tra napoletani e baresi esistono pregiudizi reciproci. Un barese su 4 addirittura ammette una storica rivalità tra i due centri urbani (rispetto al 10% dei napoletani intervistati).

In generale, pur in presenza di maggiori esperienze di contatto (visita nell'altra città, relazioni etc.) dei baresi rispetto ai napoletani, la percezione e l'atteggiamento dei baresi nei confronti dell'altra città appare maggiormente polarizzata e a tratta influenzata da stereotipi e pregiudizi, anche positivi, molto probabilmente a causa di una forte, duratura e radicata rappresentazione sociale stereotipata di Napoli e dei napoletani storicamente sedimentata (Pugliese, 2003) e veicolata da cinema, tv, mass media e social media. I giudizi dei napoletani appaiono invece maggiormente neutri e denotano un'apertura maggiore, seppur in presenza di una minore conoscenza diretta della città, dovuta ad una rappresentazione sociale e mediatica della città di Bari meno caratterizzante.

Quasi la metà sia di baresi che di napoletani intervistati hanno affermato di non aver avuto mai esperienze di distanza sociale subita, mentre riguardo alla distanza sociale agita emerge una maggiore gap: i napoletani sembrano più aperti nei confronti dei baresi: il 66% ha dichiarato di non aver mai provato diffidenza o superiorità nei confronti dei baresi. Più della metà dei baresi riporta, invece, di aver ha provato diffidenza, superiorità o distanza nei confronti dei napoletani.

A tal proposito, il questionario ha esplorato la costruzione di rappresentazioni reciproche e la distanza sociale tra i due gruppi secondo una classica scala di distanza sociale adattata da Bogardus (1933, 1959). La distanza sociale tra napoletani e baresi emersa è complessivamente bassa. In quasi tutte le categorie la stragrande maggioranza degli intervistati (sopra il 70%) afferma di sentirsi a proprio agio nell'avere un membro dell'altra città vicino a sé, ad accezione del *candidato a sindaco del tuo comune* che invece registra un grado di accettabilità più basso (intorno al 60%) per cui la politica locale è percepita come una questione di appartenenza territoriale.

Tuttavia, per tutti gli item i napoletani mostrano una maggiore apertura (il grado di accordo supera l'80%) verso i baresi rispetto a quanto avvenga al contrario. Le percentuali e le medie dei napoletani sono sistematicamente più elevate, circa 5-8 punti percentuali del grado di accordo dei baresi.

Per quanto riguarda la distanza sociale espressa dai baresi, l'analisi dei dati ha confermato l'ipotesi del contatto per cui i rispondenti baresi che non sono mai stati a Napoli o che non hanno conoscenze personali dirette di napoletani hanno mostrato medie di distanza sociale significativamente più elevate rispetto alla popolazione generale. In assenza di esperienza diretta, il pregiudizio tende a cristallizzarsi attorno a stereotipi mediatici o storici. Al contrario, la frequentazione fisica dei luoghi e la costruzione di reti relazionali (familiari, amicali o professionali) agiscono come potenti mediatori capaci di ridurre la diffidenza e la distanza.

Le considerazioni finali che derivano da questo studio portano a guardare alla futura linea ferroviaria ad Alta Velocità non solo nei suoi impatti sui due sistemi economici e del lavoro ma anche negli *outcomes*, definiti come effetti desiderati e non sulla società (Bezzi, Cannavò, Palumbo, 2010). Se la velocità del collegamento ferroviario favorirà la frequenza degli spostamenti conducendo finanche alla creazione di un sistema economico-sociale bipolare, è lecito attendersi una trasformazione pregiudizi reciproci e una riduzione della distanza sociale. Tuttavia, la sola infrastruttura potrebbe non essere sufficiente per trasformare l'asse Napoli-Bari in una macro-regione urbana integrata, sarà altresì necessario investire in contesti che favoriscano lo scambio culturale e la collaborazione imprenditoriale, superando la logica della rivalità per approdare a quella della cooperazione e dell'integrazione.

Bibliografia

- Allport, G. W. (1973), *La natura del pregiudizio*, La Nuova Italia, Firenze.
- Bezzi C., Cannavò L., Palumbo M. (a cura di) (2010), *Costruire e usare indicatori nella ricerca sociale e nella valutazione*, Franco Angeli, Milano.
- Berti F., Zanutelli F. (a cura di) (2008), *Emigrare nell'ombra. La precarietà delle nuove migrazioni interne*, Franco Angeli, Milano.
- Bonifazi C. (a cura di) (1999), *Mezzogiorno e migrazioni interne*, n. 10, Istituto di Ricerche sulla popolazione, CNR, Roma.
- Colozzi I. (a cura di) (2008), *La coesione sociale: cos'è e come si misura*, Sociologia e Politiche Sociali, vol. 11, n. 2.
- Bezzi C., Cannavò L., Palumbo M. (a cura di) (2013), *Costruire e usare indicatori nella ricerca sociale e nella valutazione*, Franco Angeli, Milano.
- Bichi, R. (2017). *Pregiudizi, stereotipi e discriminazioni: prospettive psicologiche e sociali*. Il Mulino, Milano.
- Bichi R. (a cura di) (2008), *La distanza sociale, Vecchie e nuove scale di misurazione*, Franco Angeli, Milano
- Bichi R. (2007), *La conduzione delle interviste nella ricerca sociale*, Carocci, Roma.
- Boca, S., Giovannini, D. (1994). "Stereotipi e pregiudizi regionali", *Giornale Italiano di Psicologia*.
- Bogardus E. S. (1959), *Social Distance*, Los Angeles: University of Southern California Press.
- Bogardus E. S. (1933), "A Social Distance Scale", *Sociology and Social Research*, 17, pp. 265–271.
- Bogardus E. S. (1925), "Measuring Social Distance", *Journal of Applied Sociology*, 9, pp. 299–308.
- Cannavò L., Frudà L. (2007), *Ricerca sociale. Dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici*, Carocci, Roma.
- Cesareo, V. (2017). *Reti sociali e costruzione delle identità territoriali*. Franco Angeli, Milano.
- Cesareo V. (a cura di) (2007), *La distanza sociale. Una ricerca nelle aree urbane italiane*, Franco Angeli, Milano.
- Cipolla C. (a cura di) (2012), *L'identità sociale della sociologia in Italia*, Franco Angeli, Milano.
- Clemente C. (2020), *La città metropolitana di Bari. Una ricerca sulla distanza sociale*, Franco Angeli, Milano.
- Corbetta P. (2003), *La ricerca sociale. Metodologia e tecniche*, Il Mulino, Bologna.
- Donati, P. (2007). *Il capitale sociale degli italiani. Le radici familiari, comunitarie e associative*. Roma: Carocci.
- Fantozzi P., La Spina A. (a cura di) (2010), *La distanza sociale. Distanti e uguali nelle città del Sud*, Franco Angeli, Milano
- Frudà L. (2007), *La distanza sociale. Le città italiane tra spazio fisico e spazio socio-culturale*, Franco Angeli, Milano.
- Harvey, D. (1993), *La crisi della modernità. Alle origini dei mutamenti culturali*, Il Saggiatore, Milano.

- Marradi A. (2007), *Metodologia delle scienze sociali*, Il Mulino, Bologna.
- Moro G. Balenzano C., Carrera L., Clemente C., Zizza A. (2010), La distanza sociale a Bari, in Fantozzi P., La Spina A. (a cura di), *La distanza sociale. Distanti e uguali nelle città del Sud*, Franco Angeli, Milano.
- Piselli, F. (2001). *Capitale sociale: un concetto critico*, Carocci, Roma.
- Pugliese, E. (2015), *Quelli che se ne vanno. La nuova emigrazione italiana*, Bologna: Il Mulino.
- Pugliese, E. (2003). Napoli, rappresentazioni, stereotipi. *Meridiana*, (47-48), 241-253.
- Pugliese, E. (2002). *L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*. Bologna: Il Mulino.
- Putnam, R. D., Leonardi, R., Nanetti, R. Y. (1993). *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Mondadori, Milano.
- Sniderman P. M., Schizzerotto A., Piazza T., and Peri P. (1994) Survey on Regional and Ethnic Prejudice, Italy, 1994. Inter-university Consortium for Political and Social Research
- Tacchi, E. M. (2008). “Sviluppi negli studi della distanza Sociale”. *Studi di Sociologia*, 46(4), 387–407.
- Valentine, G. (2008). “Living with difference: reflections on geographies of encounter”, *Progress in Human Geography*, 32(3), 323–337.
- Viesti, G. (2021), *Centri e periferie. Europa, Italia, Mezzogiorno dal XX al XXI secolo*, Laterza, Roma-Bari.

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

Gentile Partecipante, questa indagine, promossa dall'**Università di Bari "Aldo Moro"** in collaborazione con l'**Università di Napoli "Federico II"** nell'ambito del PRIN **"CONNECT TO GROW: HIGH SPEED RAIL AND DEVELOPMENT OF THE URBAN AREAS OF NAPLES AND BARI"**, ha l'obiettivo di esplorare le percezioni, le esperienze di contatto e le rappresentazioni sociali reciproche tra i cittadini delle città di Bari e Napoli.

Le tue risposte saranno raccolte in forma anonima e divulgate solo in forma aggregata esclusivamente per fini scientifici.

Ti chiediamo di rispondere sinceramente: non ci sono risposte giuste o sbagliate, ma solo opinioni personali che ci aiuteranno a comprendere meglio le dinamiche interregionali nel contesto italiano.

Grazie per il tuo contributo.

Sezione 1 – Anagrafica e socio-demografica

* 1. Quanti anni hai?

* 2. In quale genere ti identifichi?

- ☐ Maschio
- ☐ Femmina
- ☐ Non binario
- ☐ Preferisco non rispondere

* 3. Possiedi cittadinanza

- ☐ Italiana
- ☐ Straniera
- ☐ Italiana e straniera

* 4. Qual è l'ultimo titolo di studio che hai conseguito?

- ☐ Nessun titolo
- ☐ Licenza elementare
- ☐ Licenza media
- ☐ Diploma superiore
- ☐ Laurea triennale
- ☐ Laurea ciclo unico/magistrale/specialistica
- ☐ Master, Specializzazione, Dottorato
- ☐ Altro (specificare)

* 5. Qual è la tua attuale condizione lavorativa?

- ☐ Occupato/a
- ☐ In cerca di lavoro
- ☐ Studente
- ☐ Casalingo/a
- ☐ Pensionato/a
- ☐ Altro (specificare)

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 6. Più precisamente sei:

- ☐ Dipendente
- ☐ Imprenditore/Imprenditrice
- ☐ Libero Professionista
- ☐ Lavoratore o lavoratrice autonomo/a
- ☐ Coadiuvante Familiare
- ☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 7. Più precisamente:

- ☐ Dirigente
- ☐ Quadro/funziionario
- ☐ Impiegato ad alta/media qualificazione
- ☐ Impiegato esecutivo
- ☐ Tecnico specializzato
- ☐ Operario specializzato
- ☐ Operaio generico
- ☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 8. Attualmente sei:

- ☐ Celibe o nubile
- ☐ Convivente o unito/a civilmente con il partner
- ☐ Coniugato/a
- ☐ Separato/a
- ☐ Divorziato/a
- ☐ Vedovo/a

* 9. Hai figli?

- ☐ Sì, minorenni
- ☐ Sì, maggiorenni
- ☐ Sì, sia minorenni che maggiorenni
- ☐ No, non ho figli

* 10. Sei nato/a nella Provincia di Bari o nella Provincia di Napoli?

- ☐ Sì, sono nato/a a **Bari**
- ☐ Sì, sono nato/a a **Napoli**
- ☐ No, sono nato/a in un'altra Provincia

CONNECT
TO
GROW



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 11. In che Provincia sei nato/a?

12. In quale Provincia vivi attualmente?

- ☐ Vivo a **Bari**
- ☐ Vivo a **Napoli**
- ☐ Vivo in un'altra Provincia

CONNECT
TO
GROW



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 13. Da quanto tempo vivi nella provincia di Bari?

- ☐ Meno di un anno
- ☐ Da uno a cinque anni
- ☐ Da sei a dieci anni
- ☐ Da undici a quindici anni
- ☐ Da sedici a venti anni
- ☐ Più di ventuno anni

* 14. Per quale motivo vivi a Bari?

- ☐ Per motivi familiari/personali
- ☐ Per lavoro
- ☐ Per studio
- ☐ Altro (specificare)

* 15. Hai in programma di restare a vivere a Bari?

- ☐ Sì
- ☐ No

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 16. Da quanto tempo vivi nella provincia di Napoli?

- ☐ Meno di un anno
- ☐ Da uno a cinque anni
- ☐ Da sei a dieci anni
- ☐ Da undici a quindici anni
- ☐ Da sedici a venti anni
- ☐ Più di ventuno anni

* 17. Per quale motivo vivi a Napoli?

- ☐ Per motivi familiari/personali
- ☐ Per lavoro
- ☐ Per studio
- ☐ Altro (specificare)

* 18. Hai in programma di restare a vivere a Napoli?

- ☐ Sì
- ☐ No

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 19. Vivi o hai mai vissuto nella Provincia di Bari?

- ☐ Sì, ho sempre vissuto a Bari da quando sono nato/a
- ☐ Sì, attualmente vivo a Bari
- ☐ Sì ho vissuto a Bari ma ora vivo in un'altra città
- ☐ No, non vivo e non ho mai vissuto a Bari

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 20. In che città vivi attualmente?

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

Sezione 2 - Mobilità tra le città ed esperienze di contatto interpersonale

* 21. Hai mai vissuto nella provincia di Napoli?

- ☐ Sì
- ☐ No, non ho mai vissuto a Napoli

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 22. Quanto tempo hai vissuto nella provincia di Napoli?

- ☐ Meno di un anno
- ☐ Da uno a cinque anni
- ☐ Da sei a dieci anni
- ☐ Da undici a quindici anni
- ☐ Da sedici a venti anni
- ☐ Più di ventuno anni

* 23. Per quale motivo hai vissuto a Napoli?

- ☐ Per motivi familiari/personali
- ☐ Per lavoro
- ☐ Per studio
- ☐ Altro (specificare)

* 24. Hai in programma di vivere a Napoli in futuro?

- ☐ Sì
- ☐ No

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 25. Ti piacerebbe vivere a Napoli?

- ☐ Sì e ho già pianificato di farlo
- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non saprei

* 26. Sei mai stato a Napoli?

- ☐ Sì, più volte
- ☐ Sì, solo una volta
- ☐ No, mai

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 27. Vorresti visitare Napoli?

- ☐ Sì e ho già pianificato di farlo
- ☐ Sì
- ☐ No

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 28. Nello specifico, **negli ultimi dodici mesi** quante volte ti sei recato a Napoli?

- ☐ Molto spesso, più volte in un mese
- ☐ Spesso, almeno una volta al mese
- ☐ Qualche volta, ogni due o tre mesi
- ☐ Raramente, una o due volte l'anno
- ☐ Mai

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 29. Per quale motivo ti sei recato a Napoli? È possibile più di una risposta.

- ☐ Famiglia/amici
- ☐ Lavoro
- ☐ Studio
- ☐ Cure mediche
- ☐ Svago (concerti, eventi, shopping etc.)
- ☐ Turismo
- ☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 30. Che mezzo hai utilizzato o generalmente utilizzi per spostarti tra Napoli e Bari?

- ☐ Auto privata
- ☐ Moto/scooter
- ☐ Treno
- ☐ Autobus a lunga percorrenza
- ☐ Car sharing (es. BlaBlaCar)
- ☐ Noleggio auto
- ☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

Sezione 3 - Distanza sociale, pregiudizio e rappresentazioni

* 31. Conosci personalmente persone originarie di Napoli?

- ☐ Sì, conosco molti napoletani
- ☐ Sì, conosco qualche napoletano/a
- ☐ Sì, conosco uno o due napoletani/e
- ☐ No, no conosco nessun napoletano

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 32. Si tratta di: (è possibile indicare più di una risposta)

- ☐ Familiari stretti (incluso partner)
- ☐ Parenti
- ☐ Colleghi di lavoro
- ☐ Contatti professionali (fornitori, clienti etc.)
- ☐ Compagni di studio
- ☐ Vicini di casa
- ☐ Amici
- ☐ Conoscenti
- ☐ Altro (indicare)

* 33. Con quale frequenza hai avuto contatti **negli ultimi 12 mesi** con le persone di Napoli indicate? In caso di più contatti, rispondere con riferimento al rapporto più frequente

- ☐ Quotidiana, ho contatti tutti i giorni
- ☐ Settimanale, ho contatti più volte alla settimana
- ☐ Mensile, ho contatti almeno una volta al mese
- ☐ Semestrale, ho contatti più volte l'anno
- ☐ Annuale, ho contatti almeno una volta l'anno
- ☐ Non ho avuto contatti

* 34. In che modo prevalentemente sei stato in contatto **negli ultimi 12 mesi** con le persone di Napoli indicate? In caso di più contatti, rispondere con riferimenti al rapporto più frequente

- ☐ Di persona (incontri diretti, visite, attività condivise)
- ☐ A distanza tramite chiamate, video chiamate, messaggistica o (es. WhatsApp, telefono, e-mail)
- ☐ A distanza tramite social network (es. Instagram, Facebook, ecc.)
- ☐ Altro (specificare)

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 35. Quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazione da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo)?

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Mi sento barese	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento napoletano	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento meridionale	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento italiano/a	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento europeo/a	☐	☐	☐	☐	☐

* 36. Quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo)?

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Le città di Napoli e Bari si assomigliano	☐	☐	☐	☐	☐
Le città di Bari e Napoli sono vicine	☐	☐	☐	☐	☐
Tra napoletani e baresi esiste una storica rivalità	☐	☐	☐	☐	☐
Tra baresi e napoletani esistono pregiudizi reciproci	☐	☐	☐	☐	☐

* 37. Quando pensi ai **napoletani**, quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo?)

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Sono calorosi e accoglienti	☐	☐	☐	☐	☐
Sono chiusi diffidenti verso gli altri	☐	☐	☐	☐	☐
Sono chiassosi	☐	☐	☐	☐	☐
Sono affidabili	☐	☐	☐	☐	☐
Sono opportunisti	☐	☐	☐	☐	☐
Sono lavoratori	☐	☐	☐	☐	☐
Sono attaccati alle tradizioni	☐	☐	☐	☐	☐
Sono creativi	☐	☐	☐	☐	☐
Sono furbi	☐	☐	☐	☐	☐

* 38. Come descriveresti la tua opinione attuale sulla città di Napoli in una scala da 1 (molto negativa) a 10 (molto positiva)

1 molto negativa	2	3	4	5	6	7	8	9	10 molto positiva
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

* 39. Nel tempo quanto la tua opinione su Napoli è in una scala da 1 (molto peggiorata) a 10 (molto migliorata)?

1 peggiolata	2	3	4	5	6	7	8	9	10 migliorata
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

* 40. Quanto ritieni che la tua opinione su Napoli sia influenzata da ciascuno di questi fattori in una scala da 1 (per nulla) a 5 (molto)?

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Mass media (stampa, TG)	☐	☐	☐	☐	☐
Cinema, serie TV e fiction	☐	☐	☐	☐	☐
Social network	☐	☐	☐	☐	☐
Esperienze personali	☐	☐	☐	☐	☐
Famiglia e amici	☐	☐	☐	☐	☐
Politica locale	☐	☐	☐	☐	☐

* 41. In una scala da 1 (per nulla) a 5 (molto) **quanto ti sentiresti a tuo agio se un/a napoletano/a fosse...?**

	1 per nulla a mio agio	2 poco a mio agio	3 nè a mio agio nè a disagio	4 abbastanza a mio agio	5 perfettamente a mio agio
un/a tuo/a vicino/a di casa	☐	☐	☐	☐	☐
un/a collega di lavoro	☐	☐	☐	☐	☐
il tuo medico di base	☐	☐	☐	☐	☐
l'insegnante di tuo/a figlio/a	☐	☐	☐	☐	☐
il/la partner di un tuo familiare stretto	☐	☐	☐	☐	☐
un/una candidato/a sindaco del tuo Comune	☐	☐	☐	☐	☐
un/a amico/a intimo	☐	☐	☐	☐	☐
un/a coinquilino/a	☐	☐	☐	☐	☐

* 42. Hai mai avuto la sensazione che, in quanto barese, le persone di Napoli ti considerassero con diffidenza o superiorità?

1 mai	2 raramente	3 occasionalmente	4 spesso	5 molto spesso
☐	☐	☐	☐	☐

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 43. In quali contesti hai percepito questa distanza sociale? È possibile più di una risposta

- ☐ Relazioni personali (amicizie, partner)
- ☐ Ambiente lavorativo
- ☐ Studio/università
- ☐ Social media
- ☐ In visita nell'altra città
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 44. Hai mai provato un senso di diffidenza, distanza o superiorità nei confronti dei napoletani?

1 mai

2 raramente

3 occasionalmente

4 spesso

5 molto spesso

☐
☐
☐
☐
☐

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 45. Se sì, in quali situazioni? (risposte multiple)

☐ Relazioni personali (amicizie, partner)

☐ Ambiente lavorativo

☐ Studio/università

☐ Social media

☐ In visita nell'altra città

☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 46. Vivi o hai vissuto nella Provincia di **Napoli**?

- ☐ Sì, ho sempre vissuto a Napoli da quando sono nato/a
- ☐ Sì, attualmente vivo a Napoli
- ☐ Sì ho vissuto a Napoli ma ora vivo in un'altra città
- ☐ No, non vivo e non ho mai vissuto a Napoli

CONNECT
TO
GROW



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 47. In che città vivi attualmente

CONNECT
TO
GROW



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

Sezione 2 - Mobilità tra le città ed esperienze di contatto interpersonale

* 48. Hai mai vissuto nella provincia di **Bari**?

- ☐ Sì
- ☐ No, non ho mai vissuto a Bari

CONNECT
TO
GROW



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 49. Quanto tempo hai vissuto nella provincia di Bari?

- ☐ Meno di un anno
- ☐ Da uno a cinque anni
- ☐ Da sei a dieci anni
- ☐ Da undici a quindici anni
- ☐ Da sedici a venti anni
- ☐ Più di ventuno anni

* 50. Per quale motivo vivi o hai vissuto a Bari?

- ☐ Per motivi familiari/personali
- ☐ Per lavoro
- ☐ Per studio
- ☐ Altro (specificare)

* 51. Hai in programma di vivere a Bari in futuro?

- ☐ Sì
- ☐ No

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 52. Ti piacerebbe vivere a Bari?

- ☐ Sì e ho già pianificato di farlo
- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Non saprei

* 53. Sei mai stato a Bari?

- ☐ Sì, più volte
- ☐ Sì, solo una volta
- ☐ No, mai

CONNECT
TO
GROW



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 54. Vorresti visitare Bari?

- ☐ Sì e ho già pianificato di farlo
- ☐ Sì
- ☐ No

CONNECT
TO
GROW



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 55. Nello specifico, **negli ultimi dodici mesi** quante volte ti sei recato a Bari?

- ☐ Molto spesso, più volte in un mese
- ☐ Spesso, almeno una volta al mese
- ☐ Qualche volta, ogni due o tre mesi
- ☐ Raramente, una o due volte l'anno
- ☐ Mai

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 56. Per quale motivo ti sei recato a Bari? È possibile più di una risposta.

- ☐ Famiglia/amici
- ☐ Lavoro
- ☐ Studio
- ☐ Cure mediche
- ☐ Svago (concerti, eventi, shopping etc.)
- ☐ Turismo
- ☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 57. Che mezzo hai utilizzato o generalmente utilizzi per spostarti tra Napoli e Bari?

- ☐ Auto privata
- ☐ Moto/scooter
- ☐ Treno
- ☐ Autobus a lunga percorrenza
- ☐ Car sharing (es. BlaBlaCar)
- ☐ Noleggio auto
- ☐ Altro (specificare)

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 58. Conosci personalmente persone originarie di Bari?

- ☐ Sì, conosco molti baresi
- ☐ Sì, conosco qualche barese
- ☐ Sì, conosco uno o due baresi
- ☐ No, non conosco nessun barese

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 59. Si tratta di: (è possibile indicare più di una risposta)

- ☐ Familiari stretti (incluso partner)
- ☐ Parenti
- ☐ Colleghi di lavoro
- ☐ Contatti professionali (fornitori, clienti etc.)
- ☐ Compagni di studio
- ☐ Vicini di casa
- ☐ Amici
- ☐ Conoscenti
- ☐ Altro (indicare)

* 60. Con quale frequenza hai avuto contatti **negli ultimi 12 mesi** con le persone di Bari indicate? In caso di più contatti, rispondere con riferimenti al rapporto più frequente:

- ☐ Quotidiana, ho contatti tutti i giorni
- ☐ Settimanale, ho contatti più volte alla settimana
- ☐ Mensile, ho contatti almeno una volta al mese
- ☐ Semestrale, ho contatti più volte l'anno
- ☐ Annuale, ho contatti almeno una volta l'anno
- ☐ Non ho avuto contatti

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 61. In che modo prevalentemente sei stato in contatto **negli ultimi 12 mesi** con le persone di Bari indicate? In caso di più contatti, rispondere con riferimenti al rapporto più frequente:

- ☐ Di persona (incontri diretti, visite, attività condivise)
- ☐ A distanza tramite chiamate, video chiamate, messaggistica o (es. WhatsApp, telefono, e-mail)
- ☐ A distanza tramite social network (es. Instagram, Facebook, ecc.)
- ☐ Altro (Specificare)

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

Sezione 3 – Distanza sociale, pregiudizio e rappresentazioni

* 62. Quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazione da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo)?

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Mi sento barese	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento napoletano	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento meridionale	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento italiano/a	☐	☐	☐	☐	☐
Mi sento europeo/a	☐	☐	☐	☐	☐

* 63. Quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo)?

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Le città di Napoli e Bari si assomigliano	☐	☐	☐	☐	☐
Le città di Bari e Napoli sono vicine	☐	☐	☐	☐	☐
Tra napoletani e baresi esiste una storica rivalità	☐	☐	☐	☐	☐
Tra baresi e napoletani esistono pregiudizi reciproci	☐	☐	☐	☐	☐

* 64. Quando pensi ai **baresì**, quanto sei d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo)?

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Sono calorosi e accoglienti	☐	☐	☐	☐	☐
Sono chiusi diffidenti verso gli altri	☐	☐	☐	☐	☐
Sono chiassosi	☐	☐	☐	☐	☐
Sono affidabili	☐	☐	☐	☐	☐
Sono opportunisti	☐	☐	☐	☐	☐
Sono lavoratori	☐	☐	☐	☐	☐
Sono attaccati alle tradizioni	☐	☐	☐	☐	☐
Sono creativi	☐	☐	☐	☐	☐
Sono furbi	☐	☐	☐	☐	☐

* 65. Come descriveresti la tua opinione attuale sulla città di Bari in una scala da 1 (molto negativa) a 10 (molto positiva)

1 molto negativa	2	3	4	5	6	7	8	9	10 molto positiva
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

* 66. Nel tempo quanto la tua opinione su Bari è in una scala da 1 (molto peggiorata) a 10 (molto migliorata)?

1 peggiolata	2	3	4	5	6	7	8	9	10 migliorata
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

* 67. Quanto ritieni che la tua opinione dell'altra città sia influenzata da ciascuno di questi fattori in una scala da 1 (per nulla) a 5 (molto)?

	1 per nulla d'accordo	2 poco d'accordo	3 nè d'accordo nè in disaccordo	4 d'accordo	5 molto d'accordo
Mass media (stampa, TG)	☐	☐	☐	☐	☐
Cinema, serie TV e fiction	☐	☐	☐	☐	☐
Social network	☐	☐	☐	☐	☐
Esperienze personali	☐	☐	☐	☐	☐
Famiglia e amici	☐	☐	☐	☐	☐
Politica locale	☐	☐	☐	☐	☐

* 68. In una scala da 1 (per nulla) a 5 (molto) **quanto ti sentiresti a tuo agio se un/a barese fosse...?**

	1 per nulla a mio agio	2 poco a mio agio	3 nè a mio agio nè a disagio	4 abbastanza a mio agio	5 perfettamente a mio agio
un/a tuo/a vicino/a di casa	☐	☐	☐	☐	☐
un/a collega di lavoro	☐	☐	☐	☐	☐
il tuo medico di base	☐	☐	☐	☐	☐
l'insegnante di tuo/a figlio/a	☐	☐	☐	☐	☐
il/la partner di un tuo familiare stretto	☐	☐	☐	☐	☐
un/una candidato/a sindaco del tuo Comune	☐	☐	☐	☐	☐
un/a amico/a intimo	☐	☐	☐	☐	☐
un/a coinquilino/a	☐	☐	☐	☐	☐

* 69. Hai mai avuto la sensazione che, in quanto napoletano, le persone di Bari ti considerassero con diffidenza o superiorità?

1 mai	2 raramente	3 occasionalmente	4 spesso	5 molto spesso
☐	☐	☐	☐	☐

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 70. In quali contesti hai percepito questa distanza sociale? È possibile più di una risposta

- ☐ Relazioni personali (amicizie, partner)
- ☐ Ambiente lavorativo
- ☐ Studio/università
- ☐ Social media
- ☐ In visita nell'altra città
- ☐ Nessuno
- ☐ Altro (specificare)

**CONNECT
TO
GROW**



Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 71. Hai mai provato un senso di diffidenza, distanza o superiorità nei confronti dei baresi?

1 mai	2 raramente	3 occasionalmente	4 spesso	5 molto spesso
☐	☐	☐	☐	☐

Questionario di ricerca su Napoli e Bari: "Connect to Grow"

* 72. Se sì, in quali situazioni? (risposte multiple)

☐ Relazioni personali (amicizie, partner)

☐ Ambiente lavorativo

☐ Studio/università

☐ Social media

☐ In visita nell'altra città

☐ Altro (specificare)